



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

La pandemia non pare rallentare anzi si teme la fase tre

## Un anno difficile, ma è necessario sperare e programmare

**N**onostante tutto: Buon Anno a tutti i nostri abbonati e lettori; è necessario continuare a sperare dopo aver superato un anno bisestile (2020) che sicuramente ciascuno di noi avrà ben impresso nella memoria per tanti anni ancora.

Il 2021 purtroppo non si preannuncia positivo perché varianti del Covid-19 stanno aumentando l'incidenza di soggetti positivi e ricoverati.

Sta per arrivare il vaccino e speriamo che la gente si renda conto che è necessario vaccinarsi per difendere se stessi e gli altri.

Ma è un problema che rientra nella coscienza di ciascuno di noi.

L'economia cortonese è ridotta allo stremo; apprezziamo gli addetti del terziario che, nonostante tutte le difficoltà, stanno cercando di resistere tenendo aperti i negozi quando viene loro concessa questa possibilità delle regole del Ministero della Sanità.

Ma è molto dura perché la gran parte di loro opera in locali in affitto.

I costi ci sono e continuano ad esserci, gli incassi diminuiscono sempre di più.

Ci sono i contributi statali, ma sono bricioline che poco incidono nell'economia del negozio.

È difficile anche per l'Amministrazione Comunale fare programmi per la prossima "stagione turistica", ma comunque è necessario programmare perché se, diversamente da quello che pensiamo oggi, qualcosa si risolvesse in senso positivo potremmo rivedere un nuovo "modesto" afflusso di turisti ai quali Cortona deve saper e poter offrire qualcosa di accattivante.

Il nuovo corso governativo

di Enzo Lucente

americano prevede un impegno molto concreto per combattere il Covid.

Oggi gli americani non si muovono, ovviamente, ma se la

nuova posizione governativa riuscirà a diminuire considerevolmente questo numero di malati, non è difficile rimettere gli americani in corsa verso le

mete preferite, tra le quali esiste da tanti anni la nostra Cortona.

Occorre pertanto che si possa concretamente sapere cosa intende fare l'Amministrazione Comunale e che cosa preveda per la stagione turistica 2021.

Il 2021 sarà l'inizio dell'era dei felici e connessi oppure del ritorno delle masse di diseredati e oppressi?

## Buon Anno Nuovo!

L'anno nuovo in arrivo sarà davvero l'anno zero di una svolta epocale dell'umanità? Di una umanità che entra felice e contenta nell'era del digitale del "grande vecchio" al comando e dei cosiddetti schiavi felici e connessi? In molti, ai livelli alti del governo globale dei destini del mondo, ci lavorano di brutto e nei loro cuori, cinici e di pietra, ci scommettono

no alla grande, sicuri di essere i nuovi padroni di un governo globale della terra che, ormai, quasi inconsapevolmente, si sta affidando ai tanti "Gamba di legno", che hanno preso possesso delle stanze là dove "si puote ciò che si vuole". Ma il peggio è che per arrivare a realizzare i loro disegni di potere questi Gamba di Legno, che lavorano nell'ombra i governi degli ex-stati nazionali, sembra che ado-

perino anche una pandemia mai vista sulla faccia della terra. Una pandemia che diffonde il suo virus misterioso in ogni strato della popolazione, ma con letalità quasi sempre rivolta agli strati sociali più anziani e poveri delle varie nazioni, ormai ridotte a semplici aree geografiche di un governo

SEGRE A PAGINA 2

## La Misericordia di Cortona mette la gonna della Befana

Lunedì 4 Gennaio c'è stata una piccola befana della Misericordia di Cortona a due residenze per anziani del nostro comune.

È stato consegnato un tablet alla residenza per anziani di Pergo "Villa Papaveri" ed un altro alla residenza "Santa Rita" di Terontola. In questo difficilissimo momento di COVID abbiamo potuto constatare come è stato drammatico per tutti gli anziani ricoverati in ospedale o residenti in strutture residenziali protette, la lontananza forzata dalle proprie famiglie. È stato altrettanto evidente come la possibilità di collegarsi, se pur per pochi minuti tramite un tablet, sia stato, per certi aspetti, qualcosa di miracoloso e moralmente insostituibile per questa fragile fetta di popolazione.

Finalmente una tecnologia spesso relegata a uso arido e tecnicistico si è resa portatrice di

sostegno e vicinanza tra persone bisognose di amore, affetto, sostegno psicologico.

Questo piccolo gesto è stato molto apprezzato dai dirigenti delle due strutture ed anche il Sindaco presente a Terontola ha espresso parole di vicinanza, apprezzamento e gratitudine verso la Misericordia di Cortona sempre sensibile alle esigenze della popolazione in tutte le problematiche socio sanitarie ed in particolare in questo momento particolarmente difficile per decine e decine di famiglie del nostro territorio.

A queste due piccole cerimonie di consegna erano presenti per la Misericordia il governatore Bernardini, il vice governatore

ad essere vicina moralmente ma anche materialmente, quando possibile, a questa Misericordia che cercherà di essere sempre più presente ai bisogni della nostra popolazione in tutte le necessità socio-sanitarie.

Colgo inoltre l'occasione per invitare la popolazione di Cortona ad essere presente il giorno **31 Gennaio alla Santa Messa delle ore 11 in Cattedrale in occasione della Festa della Misericordia**, momento in cui verranno assegnati dei diplomi di ringraziamento a tutti quei volontari della Misericordia che si sono distinti durante l'epidemia Covid.

Per il Magistrato **Dott. Santiccioli Umberto**



Santiccioli ed il direttore amministrativo Cucciniello. Non potevano mancare anche alcuni rappresentanti dei volontari nella fattispecie i sig. Ghezzi Stefania, Pellegrini Paolo, Ceccarelli Maurizio che insieme a tutti gli altri volontari stanno fornendo un particolare esempio di dedizione a questo difficile servizio ed un sacrificio degno di tutto rispetto e gratitudine da parte di tutto il magistrato.

Questa occasione è stata lo spunto per richiamare anche l'attenzione di tutta la popolazione

## "Camucia luci e ombre"

G iorni orsono è finito l'anno 2020, tragico, nefando ed anche bisestile. Purtroppo ancora non vediamo la fine del tunnel, ma già stanno arrivando i vaccini perciò, specialmente per noi anziani, si apre la finestra della speranza con la fine di questa maledetta pandemia.

Siamo già nell'anno nuovo, e vorrei che le varie brutture della nostra Camucia giungessero a soluzione.

Tra l'altro, mi sto accorgendo, che questo argomento per me è diventato quasi un'ossessione. Tutti i giorni vedo e rivedo i luoghi più carenti e deturpati della nostra frazione lasciata al completo abbandono.

Così mi domando: di chi è la

i problemi del territorio.

Pur essendo il sottoscritto appartenente ad un'altra parrocchia, speravo molto in questa svolta decisiva. Purtroppo devo constatare che fino ad ora di operativo ho visto ben poco. Chiedo scusa, dimenticavo di citare l'ultima iniziativa di Meoni per la messa in opera di scintillanti luminarie, che durante le feste natalizie che hanno risollevato il morale nelle nostre principali frazioni. Bisogna riconoscere la bellezza allegorica prodotta, ma che è costata alla fine una cifra importante.

Orbene, aggiungo che l'importo dei lavori è stato pagato con i soldi pubblici cioè di tutti noi cittadini, e assolutamente non devoluti da benefattori o quant'altro, e



Foto Luigi Rossi detto Chipo

colpa? Rispondo a me stesso, di tutti e di nessuno, senza accuse specifiche. Esisteranno organi competenti che dovrebbero intervenire o, almeno spiegare ai cittadini, che pagano puntualmente le tasse, quali sono i impedimenti burocratici che affliggono la nostra comunità e mai risolti?

Per par condicio cito anche la vecchia amministrazione insolvente ai degni più gravi. Forse mi sbaglierò, ma il nostro nuovo sindaco Luciano Meoni, dopo essere salito come primo cittadino di destra dopo la seconda guerra mondiale, ha conquistato il palazzo comunale di Cortona, ma non ha ancora messo a fuoco tutti

scusatemi, tutto questo non va assolutamente bene!

Quanti altri lavori di routine senza meno più utili andavano fatti: per le condizioni precarie delle strade con buche dappertutto. Secondo lei Signor sindaco, per quanto concerne la pulizia, la "SEI" funziona? Qualche volta rimpiango il vecchio spazzino (non l'operatore ecologico) che con scopa e carrettino puliva strade e marciapiedi a puntino. A proposito della "SEI", più volte ho chiesto a turno ai vari operatori, di sostituire il contenitore di rifiuti

SEGRE A PAGINA 2

## Mantra



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
 🌐 www.alessandrofratini.com  
 📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
 Via Nazionale 20  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 601867  
 Loc. Fratta 173  
 Cortona (AR)  
 T. 0575 617441  
 Via Margaritone 36  
 Arezzo  
 T. 0575 24028

da pag.1

## Buon Anno Nuovo!

mondiale, che, di fatto, risponde alle cordate di intelligence e non più al volere dei singoli popoli.

Insomma, questo nuovo anno tanto atteso per ritornare alla vita normale del passato rischia davvero di essere l'anno zero dei poteri riservati e sconosciuti, che stanno chiudendo nelle loro mani i destini del mondo umano?

E' una ipotesi con validi fondamenti. L'anno nuovo in arrivo potrebbe infatti aprire l'era dei nuovi schiavi, del mondo nuovamente diviso in diseredati ed oppressi da una parte e dall'altra privilegiati ed oppressori.

E allora, perbacco, servono ribelli per amore e per osare più democrazia e più libertà. Subito, senza se e senza ma, bisogna impedire che crescano nuove masse di diseredati, di oppressi, cioè di nuovi proletari.

Infatti, trent'anni fa, ma ancora vent'anni fa, all'inizio della diffusione di Internet, nessuno si aspettava questa evoluzione dittatoriale in doppio petto dei padroni del web. Ma nel 2020, con l'accelerazione dello spostamento della vita dalle strade, dalle piazze, dalle chiese e dai posti di ritrovo agli schermi dei tablet, degli smartphone, dei pc e delle tv, il vivere con la testa dentro il web è realtà quasi fatta, anche se ancora, per nostra fortuna, non totalizzante e militarmente organizzata.

Mentre tutte le persone normali attendono l'anno nuovo come liberazione dalla pandemia covid-19, in troppi invece sembra che lavorino e brighino per rendere la rivoluzione del mondo 4.0, digitale e senza storia, il pane quotidiano dei nuovi schiavi inconsapevolmente felici e connessi, ma purtroppo controllati, oppressi e ascoltati da quel nuovo Echelon, che si chiama G5 e che, ormai, nulla ha a che vedere con il P415 Lockheed del 1974 e poi, negli anni 1990, strutturato negli accordi Ukusa dei famosi Cinque Occhi, come documentato e rive-

lato da Edward Snowden nel 2013.

Secondo "lor signori", il nuovo farmaco degli ex-cittadini del nuovo mondo sarà infatti il Super-Internet del G5, con nuovi social sempre più "mascalzoni", dai profitti milionari ed esentasse. I loro occhi elettronici, ormai non più "cinque", ma moltiplicati in qualche miliardo, saranno in ogni casa e le app-governative, utilizzando anche il bisogno e la fame di elemosina dei nuovi bisognosi, avranno la possibilità di controllare tutti i dati personali dei cittadini, senza nemmeno che i singoli consumatori se ne accorgano o se ne rendano conto.

Ma forse non è detto che tutto vada secondo i desiderata di 'lor signori'.

Infatti la parola "farmaco" ha un duplice significato (in greco "farmakon" significa sia "cura" che "veleno") ed è molto probabile che i tanti Gamba di Legno, oggi manovratori dei governi nazionali, possano anche trovarsi davanti ad una ribellione del popolo. Una ribellione pacifica e democratica, cioè, che si opporrà alla loro sicumera di progresso piegato al potere della loro parte riservata ed oscura.

Di un progresso senza Dio e senza dignità umana i cittadini veri, infatti, non sanno che farsene e troveranno senz'altro la forza per riprendersi in mano i loro destini nazionali e rimandare nella foresta le varie troike che vorrebbero chiudere in un buco nero la storia delle nazioni. Brexit docet!

Inoltre, a chi serve un mondo dove i diritti umani vengono negati a tante, troppe persone e, in particolare, a milioni e milioni di uomini e donne, cristiane, religiose e credenti nell'umanità? Risposte certe a questi interrogativi ipotetici oggi non ci sono e, allora, si dirà: perché queste riflessioni così pessimistiche sul futuro dell'umanità, nonostante la speranza del vicino che la scienza sta già distri-

buendo per vincere la pandemia? Ma, innanzitutto, perché rimane davvero oscuro il senso dell'uso politico della pandemia fatto in quasi tutto il mondo.

In secondo luogo perché le nuove propagande che, nei giorni di fine 2020, i media hanno preso a fare in merito all'uso delle video-chiamate tra familiari, assieme all'elogio dell'uso della dad, all'asserimento della bontà educativa sui bambini piccoli dei cartoons dolci, che fino al 2019 venivano considerati un pericolo patologico in quanto sostitutivi delle carezze materne e familiari, non si sa dove vogliono andare a parare.

Infatti, direbbero i romani di una volta: elogio de che?

Una video-telefonata può salvare la vita, ma di certo non vale una carezza o uno sguardo d'amore. Cioè, quegli atti umani la cui origine si perde nella storia dei secoli passati e che, da sempre, viene riservato ai propri cari, soprattutto nelle circostanze più dolorose.

Tutti abbiamo letto dei casi di disorientamento, di chiusura in se stessi, di perdita della parola, di angoscia per il senso di un abbandono affettivo inspiegabile e inspiegato che hanno patito gli ammalati in questi mesi.

E ora le tante propagande delle video-chiamate e degli affetti via web fanno davvero rabbrivire. Un cartoon dolce e smielato vale le carezze di una mamma al proprio bimbo in età evolutiva ed infantile?

Suvvia! Tutti questi elogi delle carezze web, degli abbracci web, insomma, a me sembrano molto sospetti e propagandati ad altri oscuri fini di potere e dominio sulle singole persone e comunità non allineate al progetto della globalizzazione selvaggia e del "vinca il più forte".

Tutto questo magnificare che le amicizie oggi si fanno e si rompono sui social, sul web, a me puzza tanto di affare losco e di voglia di dominio del mondo.

Per secoli e secoli le carezze e gli abbracci sono stati il sale dell'umanità: possibile che oggi si rinneghino a tal punto che vengano dipinti come malefici e sconsigliati anche tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle?

Auguriamoci davvero che questa situazione sia solo temporanea e legata al 2020 della pandemia. A me sembra tanto una cosa triste ed orribile una società senza contatti e costretta ad amarsi via web.

Sarò pessimista e affascinato dal mito di Cassandra? Spero di no.

Da innamorato della cultura classica e dell'umanesimo cristiano, però, sono sicuro che la gente comune, il popolo oggi tanto bistrattato e ingiuriato, in questo nuovo anno 2021, possa trovare tanti ribelli per amore che facciano deragliare nel burrone della storia il carro trionfale di 'lor signori' che vogliono distruggere le nazioni e i loro ideali cristiani.

Nonostante tutto e tutti, come amava ripetere il mio amico Pierre Carniti, "io resto un uomo della speranza" e, in questo senso, auguro di cuore a tutti coloro che, ancora, vogliono osare più democrazia, libertà e giustizia sociale: Buon Anno Nuovo!

Cioè, auguri di un 2021 che riporti, tra gli uomini e le donne della terra: la tenerezza, il sorriso degli occhi, i baci della bocca, la bontà della gentilezza e l'amicizia di una stretta di mano e di un abbraccio.

Ivo Camerini

da pag.1

## "Camucia luci e ombre"

limitati, in uno molto più grande, dato che quando l'attuale ben presto è pieno, l'eccedenza va a finire a cadere sul mio giardino posto in via Lauretana al civico 77.



Foto Luigi Rossi detto Chipo

Avrà la speranza almeno di risolvere questa incresciosa situazione eliminando una vera concimaia proprio davanti alla mia abitazione?

Adesso non essendo edotto in faccende politiche e se mi è concesso, vorrei darle un utile suggerimento al fine di sanare in particolare modo gli atavici problemi di Camucia. Lei Sindaco dovrebbe creare una task force tra persone responsabili con compiti specifici atti a risoluzioni lavorative.

Non vorrei che tra poco tempo Camucia divenisse lo stoino pulisci scarpe per chi sale verso la più nobile Cortona e far apparire i camuciesi come servi della gleba.



Foto Luigi Rossi detto Chipo

Non è così cari lettori, Camucia è tutt'altra cosa, è il motore trainante della piccola industria composta da intelligenti imprenditori, del prezioso supporto dell'artigianato, del comparto agroalimentare etc. etc. Peccato non si sia più il settore dei piccoli commercianti, che sono spariti e depredati dai numerosi supermercati!

In breve vorrei per la quarta volta, per chi se ne fosse dimenticato, ripetere in questo giornale le questioni in predicato: condizioni di completo degrado dell'ex Casa del popolo; l'incuria in cui si trovano le tombe etrusche "A" e "B"; i lavori nell'area della maialina, paragonabili all'omerica "tela di Penelope", che di giorno tesseva e la notte disfaceva; così ugualmente avviene nella detta area per nuovi scavi archeologici.

D'inverno si blocca tutto per il maltempo e il terreno diventa una palude, quindi d'estate con la buona stagione si riprendono i lavori. Improvvisamente però dopo pochi giorni cessano. Adesso con il gelo, piogge e vento è di nuovo tutto fermo. Restano soltanto attrezzature varie in più una ruspa e un compressore immobili come monumenti abbandonati al loro triste destino...!

Aggiungo il bagno pubblico dietro villa Sandrelli e accanto il degrado della Casa della gioventù. Signor Sindaco, so di essere rimasto molto male per la sua boccatura inerente ai nuovi locali di via di Murata, scelti dalla vecchia amministrazione, per creare la nuova sede del Centro Anziani. Vorrei sapere a questo proposito se ha già provveduto a trovare per noi

poveri anziani altra location! Le ricordo che anche l'ex sindaco Vignini a suo tempo, alla richiesta del nuovo Centro, aveva promesso e giurato che, entro il 2009 a-

ringraziare, chi ha provveduto alla pulizia di bottiglie rotte, sporchie varie e la cancellatura delle dementi scritte del sottopasso ferroviario di via Lauretana.

Questo non è tanto, speriamo tutti che questo, sia il viatico per risolvere le tante altre cose da fare.

Credo di non aver offeso nessuno, ma se qualcuno se la fosse presa a male chiedo scusa.

Il mio desiderio e quello di tanti altri cittadini, è di avere risposte concrete per venire finalmente a capo di tutti i problemi che ho enunciato. Non aspettiamo le solite risposte in politichese, ma soltanto MENO LUCI e MENO OMBRE.

Auguro a tutti un ottimo 2021, senz'altro migliore di quello passato, ringrazio chi mi leggerà e in primis il nostro nuovo Sindaco, nella certezza che saprà apprezzare le critiche e risolvere i problemi per IL BENE DI CAMUCIA.

Danilo Sestini

## L'Opinione

### La dittatura della raccolta differenziata

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Avevamo parlato in tempi non sospetti della questione raccolta differenziata nel nostro territorio. Quella di creare appositi bidoni per l'organico è stata una buonissima idea da parte dell'Amministrazione, permettendo così alla cittadinanza di poter gettare in modo autonomo questo tipo d'immondizia. Questo è stato dunque decisamente un passo importante, che si spera sarà soltanto il primo. In secondo luogo ci si auspica che potrà essere rafforzata la raccolta indifferenziata, proponendo anche strutture in questo senso. Si dovrebbe cominciare questa manovra intanto cambiando e ampliando le zone cestini, rimpiazzandoli con altri maggiormente spaziosi e inserendone di nuovi all'occorrenza.

Un paese non può dipendere esclusivamente dalla raccolta differenziata e si deve dare la possibilità a chi non la vuole attuare o a chi la vuole attuare solo in certa misura, di non realizzarla. Per le disposizioni attuali del comune di Cortona, anche se di fatto la raccolta differenziata non può essere resa obbligatoria, lo diventa indirettamente, dato che non si dà ai cittadini la possibilità di una scelta.

Ricordiamo che il tipo di raccolta in vigore ha portato a un lavoro maggiore non indifferente per i cittadini e anche a un sensibile aumento della TARI, cosa veramente paradossale. Che quanto meno si dia la possibilità ai cittadini di scegliere! Questo mi sembrerebbe giusto.

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

**Domenica 17 gennaio 2021**  
Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 gennaio 2021**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Domenica 24 gennaio 2021**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 gennaio 2021**  
Farmacia Comunale (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

**ENOTECA MEUCCI**

Loc. Riccio 71, Cortona  
Tel. 0575 67158  
mob. 338 4062152

**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com





CORTONA

Ragionevole richiesta, una pensilina

## Trasporto pubblico locale: manca un riparo

**G**li a fine giugno 2018 si era segnalata pubblicamente, e su questo quindicinale, la necessità della posa in opera di una pensilina al capolinea delle fermate dei bus nell'area del mercato a Cortona. Come al solito si sono fatte orecchie da mercante: non si è dato seguito alle elementari richieste o sommesse voci di sollecito per il problema, che, se non di massima importanza, tuttavia di rilievo per chi utilizza i mezzi pubblici, per chi

mai arrivare; pochi attimi, in certe condizioni, sembrano eternità. Forse i nostri amministratori fanno poco uso dei mezzi pubblici, circolano poco a piedi, non si rendono conto delle piccole ma utili carenze che si possono notare solo girovagando ed imbattendoci a volte in situazioni che fanno riflettere e che fanno sì che si possa puntare l'indice contro le mancanze o inefficienze dell'organizzazione dei servizi. Ora che il Piazzale del Mercato è diventato capolinea dei mezzi di trasporto pub-

rimossi i raccoglitori della spazzatura, tolta l'indecenza esistente ed il nauseabondo fetore rifermentato dell'immondizia, è possibile riutilizzare la pedana in cemento, per col-

bile collocazione della pensilina (come da modello possibile!) e riutilizzando la pedana esistente proprio per il contenimento della spesa senza spreco. Poca spesa e molta



è in attesa dell'arrivo e ripartenza dei mezzi di trasporto, specie nelle giornate piovose o di vento. Non è piacevole stare fermi, impalati ad aspettare l'arrivo del bus. Nella buona stagione non si sente la necessità di avere una pensilina d'attesa: ci sono le piante, ci sono le panchine e tavoli che permettono, se non una piacevole permanenza, quanto meno un punto di riferimento per la siesta. Quando piove o tira vento non c'è posto per ripararsi, è impossibile rimanere sotto l'ombrello con i piedi a mollo, ad inzupparsi d'acqua nell'estenuante attesa del mezzo che non sembra

blico, che è frequentato, e speriamo sempre di più da studenti con la ripartenza post Covid19 e da turisti come nei tempi migliori e quanti non utilizzano mezzi privati, ci è stato risolleccato, un intervento pubblico a mezzo stampa, per segnalare a chi di dovere a prendersi a cuore e cura dell'installazione di una capiente pensilina, che ben si presti, quale rifugio temporaneo, a sala d'attesa all'aria aperta. Al Mercato, come in Piazza Garibaldi, non è stata prevista alcuna pensilina, non è stato previsto un luogo dove "raversasse". Eppure specie al Mercato, ora che, finalmente, sono stati



locarci una pensilina sotto cui potersi riparare. L'idea è tutt'altro che balzana, anzi, ragionevole ed auspicabile. E come nel 2018 ripropiniamo non solo la foto per la possi-

utilità. Basta volere e fare mettere d'accordo chi di dovere: Comune e Tiemme spa. I cittadini ci sperano, la città merita un po' di riguardo.

Piero Borrello

## Assistenza domiciliare

**I**n questi giorni il dibattito politico si è incentrato soprattutto sulla questione del nostro presidio sanitario di Santa Margherita a Fratta che certamente riveste un importante punto di qualificazione del nostro sistema sanitario locale. Un altro punto rilevante, che a me preme focalizzare e che tra l'altro lo ha rilevato lo stesso ministro della sanità italiano, è quello dell'Assistenza Domiciliare. Nel nostro territorio che è simile, in linea di massima, a quello nazionale, questo settore nel prossimo futuro sarà un fatto centrale. L'ospedale in verità è decisivo ed importante perché è luogo di cura, ma è auspicabile avvalersi del presidio sanitario solo quando ci sono fatti gravi ed indifferibili. Prendendo in esame il nostro territorio si rileva che una buona fetta di cittadini vive da soli o in famiglie di poche unità. È finito il tempo delle grandi e numerose famiglie patriarcali, oggi molte persone hanno difficoltà oggettive nel gestirsi e quindi di rapportarsi con la società.

Una persona sola o comunque una famiglia formata da anziani ha ovvie difficoltà soprattutto quando la salute diventa precaria o peggio quando anche il gestire il quotidiano è problematico. Quindi è ovvio che ad una situazione di criticità per una società avanzata si deve saper rispondere con nuove ed incisive modalità di intervento. Ecco che allora, come accade sul nostro territorio, si fa avanti quel gruppo di personale qualificato che risponde a domande sanitarie urgenti. Apprezziamo che il governo abbia individuato questo settore sanitario come importante e degno di avere più risorse perché possa dare ancora più appropriate e giuste risposte. Quindi ospedalizzazione sì, ma quando vi sono fattori gravi e, per non giungere a questo, è bene puntare importanti risorse sulla prevenzione.

Il fatto di restare a casa è già una buona prima "cura" ma, come facciamo a restare a casa se dovessimo avere delle problematiche che, a volte, possono essere non gravissime? Ecco allora che il sistema sanitario si dovrà allertare per dare delle risposte DOMICILIARI a tante persone che, in questo modo, potrebbero curarsi ed essere assistite rimanendo tra le mura domestiche. Non tutti possono permettersi una badante, non tutti hanno i mezzi per essere assistiti in case residenziali, non tutti questi luoghi hanno posti disponibili, non tutti hanno familiari disponibili per un'adeguata assistenza.

La nostra assistenza domiciliare cortonese è davvero eccellente, ma il personale è risicato. La loro copertura territoriale è in difficoltà; potrebbe, con incentivazioni di personale e di mezzi, essere davvero essenziale e diventare ancor più punto qualificante del nostro sistema sanitario. Per esperienza personale posso dire che mi è stato dato un ascolto e una disponibilità fuori del comune. Ho chiamato al mattino presto di domenica, anche quando il personale era fuori turno di servizio, ho avuto riscontro ed attenzioni, ma ciò avverrebbe in modo migliore se vi fossero più personale e più economie.

La presenza di questo personale prima di tutto infonde coraggio nell'affrontare le varie difficoltà sanitarie ed inoltre solleva la famiglia da incombenze che altrimenti sarebbero, con il tempo, difficili da gestire.

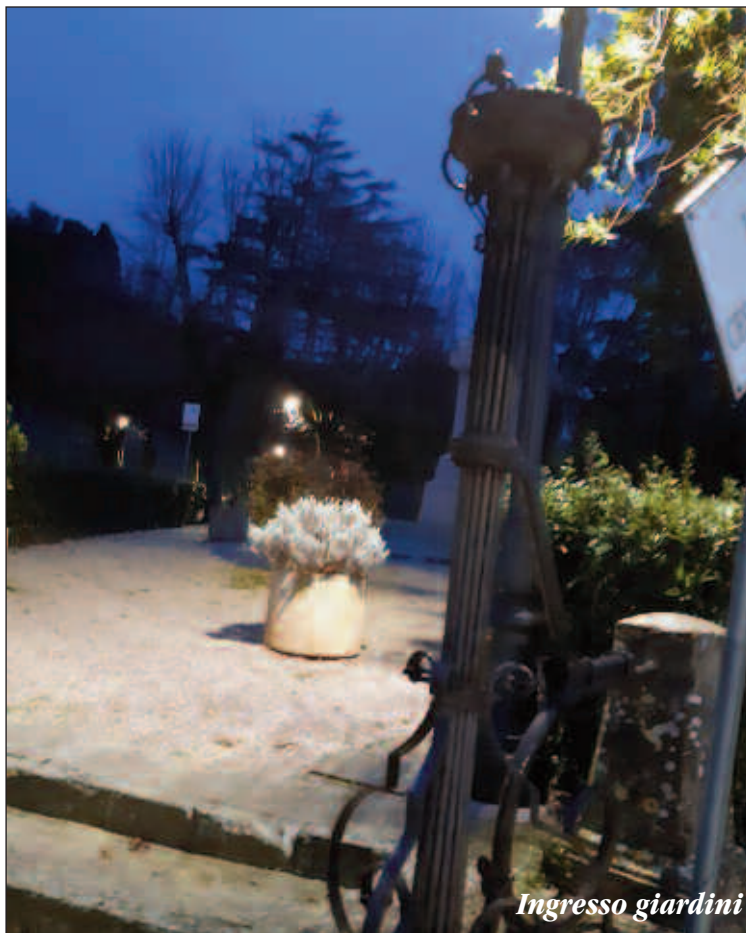
Voglio sperare che questa proposta del ministro veda la sua piena attuazione e che porti quel minimo di serietà e sicurezza in tante persone e in tante famiglie. Voglio sperare che anche la nostra Usi riservi a questo settore tutte le attenzioni possibili.

Ivan Landi

## Il Parterre e la nuova illuminazione

**N**on ne potevamo più, era ora che il vecchio sistema illuminante del Viale del Parterre e Giardini venisse sostituito. Ci auguravamo che le "vecchie palle", inaugurate sotto l'era del Sindaco Pasqui, se non andiamo errati, venissero messe in pensione, sia per la scarsa illuminazione affievolita a causa del superato sistema elettrico, sia perché le

della resa artistica della luce in un luogo caro ai cortonesi e a tutti coloro che amano una sana attività motoria e di rilassante colloquio peripatetico, in un magico contesto paesaggistico sulla Val di Chiana e Trasimeno, dall'altro un risparmio energetico rispetto al consumo precedente, nell'ottica di una sempre crescente sostenibilità ambientale. Tutto bene dunque come si può notare dalle foto, se



Ingresso giardini

"palle" alla sommità dei pali erano diventate gialle e sporche e mostravano i segni dei tempi e divenute oscure per il loro naturale degrado e inadeguate per l'innovativa tecnologia a led. La nuova illuminazione esalta la geometria del monumento ai caduti e l'anfiteatro, oltre l'intrecciarsi del gioco di luci ed ombre in prossimità della vasca per gli argentieri zampilli d'acqua da questa scaturiti. Duplice l'obiettivo dell'intervento: da un lato un miglioramento

non un piccolo neo: i due lampioni elettrici a candelabro, all'ingresso dell'area monumento ai caduti, inspiegabilmente privi di corpo illuminante: una luce d'accento non sarebbe stata male. E una cosa importantissima: così illuminati i giardini e viale è d'obbligo andare a spasso fino in fondo al Parterre, fino all'ex Lazeretto e non rigirare all'Alberone, un tempo trattato come le colonne d'Ercole.

Piero Borrello



Vasca e giardini nuova illuminazione

### CONCESSIONARIA TIEZZI

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)

E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)

## Angiolo Casucci



**P**enso che nella vita sia sempre molto importante ricordare chi, nella propria famiglia, ci ha preceduto, lasciandoci degli insegnamenti, risultati poi molto utili nella nostra attività quotidiana. Mi riferisco, in particolare, al mio caro bisnonno Angiolo Casucci che ho voluto onorare, a trent'anni dalla sua morte. Un uomo che, senza dubbio, ha lasciato un segno indelebile nella comunità cortonese; una persona speciale e

lungimirante, certamente tra i primi imprenditori di spessore di questa area, senza dimenticare il fatto che è stato anche il padre dello storico, benemerito e stimato parroco della montagna cortonese. Un nonno all'antica, ma nel contempo sempre con un occhio di riguardo verso la modernità nell'accezione più positiva della parola. Colpito negli affetti più profondi dalla morte violenta della madre Francesca, trucidata dai nazisti in occasione della strage di Falsano, non ha mai dimenticato quei tragici fatti che hanno, in qualche modo, segnato la sua esistenza umana. Un nonno affettuoso, pronto a dispensare saggi consigli e sicuramente un gran lavoratore; insomma, uno splendido esempio per tutti noi. Divenne Grande Ufficiale del Lavoro e di ciò ne andava molto fiero. Dobbiamo indubbiamente coltivare con cura le nostre radici, guardando con fiducia al futuro, ma è doveroso non dimenticare mai da dove proveniamo. Le nostre tradizioni vanno sempre difese ed amate e mio bisnonno avrà sempre una parte importante nei miei pensieri. Ricordo, dunque, costantemente con grande tenerezza i miei antenati che hanno cercato, magari tra mille difficoltà, di costruire qualcosa d'importante nella loro esistenza. Essere un Casucci è per me un onore e quotidianamente m'impegnerò al massimo anche nel mio ruolo istituzionale per non deludere i miei amati avi.

Marco Casucci



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche WhatsApp  
338 29 85 760

[www.infermieredomiciliare.com](http://www.infermieredomiciliare.com)  
e-mail: [antonio.vinerbi@alice.it](mailto:antonio.vinerbi@alice.it)  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com)web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)









I nostri giovani si fanno onore lontano da casa

# Jacopo d'Elisiis oggi a Milano, domani a Parigi



Sono socio (partner) del gruppo Kepler Cheuvreux per il quale lavoro come responsabile del servizio di ETF Trading, Consulenza e Ricerca per i paesi l'Italia, Grecia, Svizzera e Regno Unito. Cosa faccio in pratica? Il mio lavoro è quello di rendere possibile l'attività di acquisto e vendita degli ETFs (Fondi d'investimento quotati su borsa) per quantitativi elevati; fornisco consulenza di portafoglio non solo a società di gestione del risparmio, fondi pensione, banche ma anche clientela istituzionale come enti previdenziali e banche centrali; infine mi occupo della pianificazione tattica e strategica delle scelte di mercato della clientela del gruppo Kepler Cheuvreux - in base alla ricerca macroeconomica prodotta suggeriamo cosa comprare o vendere.

Partendo dagli albori, ho frequentato il Liceo Classico di Cortona dal quale mi sono diplomato nel 2011. Sarò sempre grato a questa scuola che mi ha accompa-

gnato e accompagna tutt'ora il mio percorso di crescita professionale e personale. Dopo il liceo ho studiato due anni a Siena Scienze Economiche e Bancarie (Mercati) ed un anno ad Oxford Brookes University con una borsa studio, dove ho redatto la mia tesi che aveva come oggetto gli ETFs. Per interesse personale ho frequentato corsi al MIT di Boston e Filosofia al San Raffaele di Milano negli ultimi anni.

Al termine della laurea a 22 anni mi sono lanciato nel mondo del lavoro con il mio primo stage tra Firenze e Roma alla SACE (Gruppo Cdp) nel dipartimento di analisi rischi che ho abbandonato dopo aver ricevuto un'offerta dal gruppo UniCredit Investment Bank (HVB) a Milano. Quest'ultimo stage aveva per oggetto proprio gli ETFs: gli strumenti finanziari sui quali ho redatto la mia tesi di laurea e sui quali lavoro tutt'ora. Al termine dello stage a 24 anni ho ricevuto la mia prima offerta di lavoro per Deutsch Bank Londra dove ho lavorato come Market Maker (operatore di mercato) di ETFs, per la divisione mercati globali: acquistavo e vendevo ETF in conto proprio per la banca.

Prima della faticosa Brexit nel 2016, ho abbandonato Deutsch Bank, essendo stato chiamato da Kepler Cheuvreux - banca d'affari indipendente franco-svizzera - per aprire l'attività d'intermediazione di borsa, consulenza e ricerca su ETFs nel loro ufficio di Milano: quello di cui mi occupo oggi. Dopo 5 anni lavoro sempre per il gruppo Kepler da Parigi, spostan-

domi tra l'ufficio di Milano e quello di Londra.

Nonostante abbia lasciato Cortona, non l'ho mai abbandonata. Nel 2019 è nata la Dardano Capital, società con nome e sede legale espressamente 'cortonesi' ed interessi nel campo del digital marketing, telemedicina e settori strategici ad alto tasso di crescita che sarà operativa nei prossimi anni".

Riguardo Dardano ancora è in stato embrionale. Nasce dall'idea mia e di mio fratello Nicolò. Pro-

cede lentamente nonostante esista 'legalmente' dall'anno scorso. Al momento investe in start-up italiane come assicurazioni o produzione di batterie.

L'anno prossimo sarà attiva nella promozione di corsi per la digitalizzazione delle società che vendono beni e servizi (digital marketing). La telemedicina è negli obiettivi di lungo periodo ma non ancora operativo - riguarda la commercializzazione online di prodotti di auto-diagnostica.

## Che bel lavoro n. 1 e n. 2!!

In poco più di cento metri, in località S. Angelo di Cortona, registriamo e documentiamo con fotografie due situazioni non consone alla normalità delle cose: ancor di più se tali situazioni sono determinate dall'esecuzione di lavori che dovrebbero chiamarsi di "manutenzione" e "ripulitura".

Sul rio di S. Angelo, all'altezza

puntualmente arrivando i bollettini per pagare il Consorzio (quelli sì, senza ingorghi e sempre in aumento), sarebbe cosa buona e giusta che i responsabili provvedessero.

Anche perché se la piena rimuove questa diga il problema scivolerà più a valle, non è che si smaterializzerà. Quindi questo è il "bel lavoro n.1".



del ponte sulla provinciale, si è formata una "diga" di canne che sta pericolosamente ostruendo il corso delle acque molto ingrossate dalle ultime piogge.

Le canne, oltre a rami e ceppugli vari, sono il risultato della "ripulitura" effettuata mesi orsono dal Consorzio di Bonifica (Consorzio 2 Alto Valdarno), ripulitura che però non ha compreso la rimozione totale di quanto veniva tagliato.

Infatti, con la siccità, si potevano notare mucchi di canne e rami lasciati sul greto del rio. Con la piena, le canne e il resto sono scivolate a valle ostruendo il corso del fiume.

Ostruire vuol dire creare situazioni potenzialmente pericolose specialmente dopo le insistenti precipitazioni di queste settimane.

Pulire significa invece "pu-

A poche decine di metri, l'ENEL ha fatto tagliare i rami di una grossa quercia che rischiava di creare problemi con un'antenna e relativi cavi. Bene: lavoro che andava fatto per sicurezza.

Ma lasciare tutto in terra, abbandonato in confusione e disordine, proprio sulla strada vicinale percorsa da persone e mezzi soprattutto agricoli è davvero un'altra cosa.

Visto che nelle bollette ci sono oneri elevatissimi per "trasporto" e analoghe amenità, non è che anche le frasche e i rami potevano essere trasportati almeno a lato della via?

Questo è il "bel lavoro n.2". Bisogna rendersi conto che lavorare con attenzione ha un suo preciso significato e che è doveroso nei confronti della cittadinanza che paga, e molto, tutti questi



lire", semplicemente, non lasciare tanto e tale materiale da creare ingorghi.

Considerato che stanno già

"servizi".

L'approssimazione non può essere ignorata.

Isabella Bietolini

## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Seguendo il programma che ci siamo prefissi nell'ultimo servizio, cioè quello di allargare il programma informativo ad altri Stati, questa volta ci interessiamo dello SMOM, che corrisponde al Sovrano Ordine Militare Ospedaliero di Malta, che ha Sede in Roma, in Via dei Condotti 66.

L'ufficio filatelico e numismatico è molto attivo, quindi avremo delle informazioni frequenti sulla disponibilità di questo.

Infatti il 27 Luglio 2020 vennero emesse ben 4 serie di francobolli: una dedicata alla nascita di Ludwig van Beethoven, un'altra su i "miracoli di Gesù" dal Nuovo Testamento, un'altra su San Giovanni Battista Patrono dello SMOM, ed una a ricordo del Centenario della morte di Raffaele Sanzio.

Tutti gli elaborati sono di primissima qualità, per cui la loro collezione, anche dal lato tecnico, oltreché informativo ed istruttivo, acquisisce un enorme valore filatelico.

Tecnicamente i francobolli sono montati in foglietti a dentellatura 13x13, su carta molto curata, con



tiratura molto intelligente, buona ma non abbondante, contenuta nei valori, stampata quasi costantemente dalla offset Cartor Security Printing La Loupe in Francia, ormai ampiamente adoperata da molti Stati Europei.

Ho dato molto volentieri questa informazione, perché sinceramente il tipo di collezionismo adoperato è interessante ed istruttivo, che può aprirsi correttamente ai giovani desiderosi di cultura ed informazioni.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it



*"Un libro al mese"*

A cura di Riccardo Lenzi

## Lang Lang



Una voluttosa epopea sonora sono le "Variazioni Goldberg", scritte da Johann Sebastian Bach a cinquantasei anni. Un'epopea che si materializza in una suite che raccoglie le forme della musica, per tastiera e non, del Barocco. L'aria introduttiva vi è variata in trenta modi diversi e ogni gruppo di tre variazioni viene chiuso dalla terza in forma di canone.

I gruppi composti ciascuno da tre variazioni sono dieci, ma quelli conclusi da una variazione canonica sono nove, poiché la numero 30 non è in forma di canone. Ma sarebbe limitativo descrivere questo spartito limitandosi a una scienza numerologica.

Un simile approccio non ne rappresenterebbe esaurientemente l'importanza, autentica pietra di paragone della storia della musica. Non casualmente il pianista Lang Lang afferma: "Finalmente ce

l'ho fatta, ho scalato l'Himalaya", dove la montagna a cui si riferisce è appunto quella delle "Variazioni Goldberg". Il 39enne musicista cinese le ha incise per la Deutsche Grammophon dopo vent'anni di studio e all'ascolto non deludono i suoi ammiratori. Tanta applicazione si intravede nella sua performance registrata in uno studio berlinese, ove aggiunge ornamenti, trilli, mordenti e varianti dinamiche interessanti e fascinose alla seconda ripetizione di ogni variazione, delibando ogni nota con assoluta concentrazione nei movimenti lenti, scegliendo spesso tempi che si rifanno alla tradizione perseguita dalla collega Angela Hewitt (un paio d'anni fa ospite del nostro Teatro Signorelli), a esempio nella variazione 13 o nella numero 25, nella quale la visione contemplativa assurge alla creazione di atmosfere da parossismo oltre che estetico, quasi nervoso. Con una ingegnosa capacità d'inventare con il suo tocco una vita sonora e timbrica come fece Glenn Gould, che di questi brani fu interprete insigne. E, come il Canadese, una coinvolgente cantabilità e una istrionica spettacolarità esibita muscolarmente nelle variazioni veloci.

Capacità con la quale Lang Lang riesce a suscitare delicatezze da carillon e argentei richiami agli originali clavicembalistici.

**DEAM** **Conosciamo il nostro Museo**  
**Tutti pazzi per l'Egitto!**  
**Un sarcofago di tremila anni**  
*A cura di Eleonora Sandrelli*



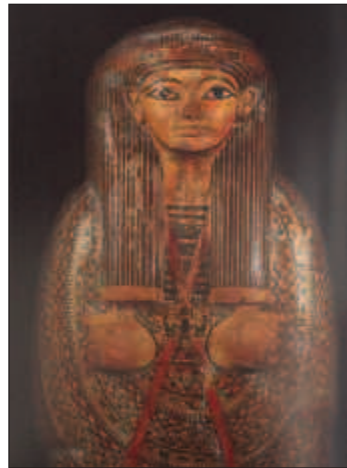
**N**on c'è civiltà antica più amata e conosciuta di quella dell'antico Egitto! Il suo fascino non poteva non colpire anche Cortona. E infatti il MAEC custodisce una cospicua collezione di reperti egizi, circa un migliaio di pezzi. Amatissima da tutti i visitatori del museo, in particolar modo dai bambini e dagli alunni delle scuole, la sezione egizia del MAEC è considerata a livello nazionale una delle più complete, ovviamente tra le minori. Ma com'è che è arrivata fino a Cortona? Un primo nucleo di antichità egizie -circa una trentina di oggetti- il museo lo possedeva già sul finire del Settecento, tuttavia la collezione egizia vera e propria si formò un secolo dopo grazie al vescovo cortonese Guido Corbelli; in qualità di Delegato apostolico per l'Arabia e l'Egitto, il Corbelli si trovò a risiedere ad Alessandria e poté raccogliere ed acquistare un cospicuo gruppo di antichità egizie provenienti per lo più dall'area delle necropoli di Deir el-Bahari (Tebe), che donò poi tra il 1891 e il 1896 al museo di Cortona.

Così il MAEC si ritrova con una collezione egizia notevole, sia per la quantità che soprattutto per la completezza dei materiali esposti, che rappresentano tutte le fasi culturali della civiltà egizia dall'età preistorica fino all'epoca copta, legati in particolare alle credenze e alle superstizioni religiose egizie per quanto relativo al tema della morte e dell'Aldilà. Ricche e preziose testimonianze quindi sia del lungo e difficile viaggio dell'anima nell'Oltretomba, per incontrare il dio Osiride ed essere giudicata degna o meno di andare nell'Aldilà, sia di come il corpo del defunto dovesse essere preparato per potersi conservare perfettamente nel luogo della sepoltura e consentire il compimento dei rituali di rinascita. Unici nel panorama del Mediterraneo antico, gli Egizi credevano infatti nella necessità di conservare integro il corpo del defunto.

Nella collezione cortonese, dunque, non possono ovviamente mancare le mummie e, con loro, i sarcofagi! Uno in particolare sarà l'oggetto del nostro viaggio nel

tempo, lo splendido sarcofago antropoide proveniente da Deir el Bahari (Tebe) da dove arrivano molti altri sarcofagi simili appartenenti ai grandi sacerdoti di Amon della XXI dinastia (1070-945 a.C.): un'opera straordinaria ed ottimamente conservata, considerato che ha più o meno tremila anni!

Una prima osservazione sul materiale, il legno. Apparentemente può sembrare un materiale povero e certo lo è se paragonato all'oro o al granito con cui sono realizzati i sarcofagi faraonici. Tuttavia non va dimenticato che in Egitto non c'era legname e che quindi doveva essere importato dai paesi vicini: diventava così una merce di importazione e, come tale, costosa. Nel nostro caso, il legno viene ulteriormente impreziosito



sito dalla lavorazione poiché prima della pittura è stato stuccato (uno strato spesso di stucco, usato anche per dare rilievo ad alcune figure) e poi rifinito con una tiratura a vernice lucida. Un vero capolavoro! Degno del rango del defunto che, già solo per il solo fatto di aver diritto ad essere mummificato, apparteneva evidentemente alle classi più alte della società egizia. Di lui sul coperchio del sarcofago sono resi in maniera plastica sia il volto che le mani chiuse a pugno.

Ma passiamo al ricchissimo apparato iconografico dipinto, un vero e proprio 'racconto', una narrazione continua che si dipana su tutte le pareti sia esterne che interne, sia della cassa che del coperchio, a carattere religioso e propiziatorio: non dimentichiamo infatti che queste immagini e parole, nella credenza degli antichi Egizi, avrebbero contribuito in maniera determinante alla buona riuscita del viaggio nell'Oltretomba e della pesatura del cuore del defunto e, quindi, al suo ingresso nell'Aldilà!

Il coperchio ritrae le sembianze umane del defunto, in particolare il volto sereno, dai grandi occhi

truccati e incorniciato dalla parucca nera; il foro sotto il mento indica il posto in cui andava inserito il pizzo osiriano posticcio (generalmente realizzato in fibre vegetali o con crine di animali), purtroppo perduto. Tutto il torace fino alle spalle è occupato dal ricco pettorale con la collana *usekb* e il medaglione. Al centro è il geroglifico del nome, sormontato dalla corona osiriana e circondato da due divinità col disco solare sul capo; da parte a parte è l'iscrizione *il dio grande, Signore di Tebe*. Ma ahimé, manca proprio lui, il nome del defunto nel cartiglio! Una volta (non) identificato il defunto, la narrazione prosegue con complesse rappresentazioni propiziatorie. Al centro del coperchio, subito sotto il pettorale, è dunque il Sole che distende le sue ali, seguito dalle dee Iside, Nephthys e Nut insieme alle frequenti ripetizioni di Osiride seduto in trono. Interessante all'altezza delle ginocchia la scena in cui sono raffigurate due immagini speculari del Ba, l'anima con testa umana e corpo di uccello, accanto allo scarabeo e all'amuleto di Horus.

La zona in corrispondenza dei piedi è coperta da una iscrizione geroglifica su due fasce, purtroppo incompleta: *lo stimato presso Anubi, signore della Necropoli, il primo nella sala del dio, ... / gli dei che risiedono nel cielo e l'Enneade grande che è sulla terra concedano essi di uscire...* All'interno del coperchio, sulla volta all'altezza del capo, è splendidamente conservata un'immagine alata con piedi umani, ali distese in segno di protezione e disco solare sul capo.

Passando alla cassa del sarcofago, le pareti laterali esterne sono fittamente decorate in alto da un fregio di urei con disco solare sul capo e, in basso, da scene funerarie con Osiride protagonista. Compare qui anche il defunto, vestito di lunga veste, il pizzo osiriano al mento e le braccia alzate in segno di adorazione. Sui geroglifici verticali che dividono le varie scene viene ripetuta la frase *lo stimato presso Osiride, signore dell'eternità, primo degli Occidentali...* Riccamente decorato anche l'interno della cassa, sia le pareti che il fondo; qui, in corrispondenza della testa, è lo scarabeo con la corona osiriana... insieme a molte altre storie!

Bene, spero davvero di avervi incuriosito; non resta che venire al MAEC per osservare incantati questa opera millenaria e scoprirne tutti i dettagli e le storie nascoste.

Per celebrare il Natale e l'Arrivo dei Magi

## Arte antica e contemporanea in San Domenico di Cortona

**L**a splendida chiesa di San Domenico, ricchissima di stupende opere d'arte, come sappiamo celebra in maniera sublime la Natività e l'Arrivo dei Magi rispettivamente nella Predella del Polittico di Lorenzo di Niccolò, dove il Pittore appose la sua firma proprio alla base del Trono della Vergine, e nella predella dell'Annunciazione che il frate domenicano Giovanni da Fiesole, più noto con la denominazione di Beato Angelico, dipinse per la chiesa cortonese presso il cui convento era stato presente e operante in maniera molto significativa per alcun tempo, e di cui oggi la Chiesa presenta solo la copia, essendo l'originale ormai da tempo collocato al Museo d'arte sacra della Città.

A questi due magnifici capolavori, che inevitabilmente si ricollegano al culto fiorentino per l'Arrivo dei Magi, e lo ripropongono con quella magia di cui già la famiglia medicea sapeva circondarlo, si è aggiunta quest'anno una nuova interpretazione, dal tono vagamente orietale, proveniente da artisti contemporanei, entrambi parrochiani di San Domenico, Roberto Domini e lo scomparso ormai da tempo Paolo Casetti. Il Presepe era stato dunque realizzato già da molto tempo, donato al Consiglio dei Terzieri, e dimenticato ormai in una Sede del Consiglio stesso. L'occasione di restituire nuova visibilità è pervenuta dal duplice desiderio della Fraternita Laica Domenicana e del Lions Club Cortona Corito Clanis, di realizzare un Presepe all'aperto in quello spazio meraviglioso e di recente bonificato, dell'antico Chiostro del Convento di San Domenico. Si trattava, però, di trovare gli elementi fondamentali per proseguire in questa nuova, entusiasmante esperienza, che ha coinvolto varie istituzioni cittadine, prima fra tutte il Comune di Cortona, che è del resto proprietario dello spazio in questione, a cui è stata chiesta la realizzazione dell'illuminazione dello spazio stesso, suggerita nelle sue caratteristiche dal presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, arch. Pierangelo Casini e al cui completamento si è unita la Parrocchia di San Domenico, illuminando due finestre. A seguire, il Consiglio dei Terzieri ha offerto la possibilità di utilizzare le figure, realizzate in compensato, del Presepe già ricordato. Elio Nocentini e la ditta Casa Legno Master, di Enrico Terrosi, hanno offerto la fruizione di una casina di legno, sistemando la stessa a mò di Capanna e collaborando per l'adattamento all'uso richiesto. La ditta Briganti e Stefano Ghezzi hanno offerto la paglia che raffigurasse la mangiatoia. La ditta Giromagi con utilissimi suggerimenti, ha operato per la collocazione di due elementi

facenti parte del Presepe, all'interno della Chiesa stessa, creando in tal modo un ideale collegamento con il chiostro. Una splendida natività ed un angelo vagamente somigliante a quello dell'Annunciazione dell'Angelico, hanno pertanto trovato posto all'ingresso della Chiesa, l'uno a sinistra e l'altro a destra, affiancati da un'evocativa composizione lignea ed evidenziati da una suggestiva illuminazione. Valentino Ricci ha infine offerto la sua opera per sistemare la

stella cometa nella facciata della chiesa.

A tutti i collaboratori va il sentito ringraziamento della Fraternita Laica Domenicana e del Lions Club Cortona Corito Clanis, che si sono fatti promotori, organizzatori e sponsor di questa splendida iniziativa, con l'augurio di proseguirla nel tempo, istituendo anche nella nostra Cortona un suggestivo Arrivo dei Magi, come degno completamento delle festività natalizie.

Clara Egidi

**"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato**  
**Preliminare: clausola penale**  
**è inefficace se non confermata nel definitivo**

*Gentile Avvocato, la clausola penale prevista in un preliminare di compravendita vale anche se non è ripetuta nel contratto definitivo? Grazie.*

(lettera firmata)

Con la sentenza 23 ottobre 2020, n. 23307 la Corte di Cassazione, sezione II civile, torna a pronunciarsi in merito all'assorbimento, o meno, delle pattuizioni prese con il contratto preliminare nel successivo contratto definitivo.

Da un atto di citazione notificato da parte dell'acquirente nei confronti della società venditrice di un compendio immobiliare, volta all'accertamento ed alla condanna di quest'ultima per inadempimento contrattuale sia in sede di preliminare che in sede di definitivo la Corte ha stabilito che le pattuizioni concordate nel preliminare si intendono superate dalla nuova manifestazione di volontà delle parti espressa nel definitivo.

Il Tribunale di prima istanza, accogliendo la domanda risarcitoria dell'attrice, condannava la convenuta (venditrice) al risarcimento del danno, comprensivo di una notevole penale da ritardo nella consegna dell'immobile. Clausola penale contenuta nel contratto preliminare e non riportata nel definitivo.

La convenuta presentava quindi appello che, tuttavia, veniva dichiarato inammissibile ex art. 348 bis c.p.c. per mancanza di ragionevole probabilità di accoglimento. L'appellante proponeva, quindi, ricorso per Cassazione ottenendo ragione delle proprie doglianze con rimessione al giudice dell'appello.

La ricorrente, venditrice del compendio immobiliare e soccombente in primo e secondo grado, affidava il proprio ricorso a 4 diversi motivi.

Con il primo motivo la ricorrente

contestava l'applicabilità della clausola penale contenuta nel contratto preliminare ritenuta, ingiustamente, assorbita nel definitivo, da parte dei giudici di merito.

Secondo il Tribunale, infatti, la clausola penale inserita nel preliminare non poteva dirsi tacitamente rinunciata per il solo fatto di non essere stata citata nel definitivo, essendo necessaria una espressa dichiarazione in tal senso da parte di chi ne aveva diritto.

A sostegno della propria tesi il Tribunale portava la pronuncia n. 13262/2009 che stabiliva una sorta di "fissità" della clausola penale nel tempo. Tuttavia tale orientamento, definito dalla stessa Corte come "isolato e non massimato" è stato superato da molteplici pronunce, sia precedenti che successive.

Secondo l'orientamento prevalente (cfr. Cass. N.ri 7206/1999, 8515/2003, 15585/07, 9063/2012, 7064/2016) confermato dalla Corte con la recente pronuncia, l'unica fonte di diritti ed obblighi per le parti contraenti è il contratto definitivo che supera tutti i patti anteriori. La manifestazione di volontà, quindi, è richiesta non per rinunciare alle clausole pattuite in sede di preliminare ma, all'opposto, per mantenerle in vita con il contratto definitivo.

Si tratta di una sorta di presunzione di conformità del nuovo accordo alla volontà attuale delle parti. Detta presunzione può essere vinta mediante prova di un accordo stipulato contemporaneamente al definitivo, con cui i contraenti manifestano la volontà di mantenere in vita determinati diritti ed obblighi di cui al preliminare.

Diversamente la fonte esclusiva di diritti ed obblighi delle parti è da individuarsi nel solo contratto definitivo.

Avv. Monia Tarquini  
 monia.tarquini@alice.it



**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://WWW.ITASVEGNI.IT)

# Gemellaggio con Château-Chinon: ripartiamo dal '21

Poco tempo prima di Natale ho ricevuto un cordiale messaggio dalla Presidente del comitato per il Gemellaggio di Château-Chinon, la signora Christiane Orain, nel quale mi comunicava che "il sindaco (*la signora Chantal Marie Malus, insediatasi il 23 maggio 2020*) le aveva confermato il proprio sostegno per

organizzare in primavera la cena che si teneva tradizionalmente a fine anno, se la situazione lo permetterà; in quell'occasione, sempre se la prospettiva sarà quella di un ritorno ad una fase di quasi normalità, verrebbe anche presentato il nostro viaggio in Francia, con date, escursioni ed eventi.

Siamo tutti consapevoli, naturalmente, di quanto sia difficile in

re forzatamente tutti i programmi in sospenso fino a quando le circostanze legate alla pandemia resteranno critiche o incerte.

L'auspicio che il 2021 possa relegare al passato l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo è, senza dubbio, nei cuori di tutti, e non soltanto in Italia; ma quelle due ultime cifre si sono associate nei miei pensieri anche all'articolo della Costituzione contrassegnato dallo stesso numero, tra i più noti e citati, che riguarda una delle libertà di cui godiamo e recita: "Tutti hanno diritto di manifestare

liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Ecco: vorrei che l'augurio di ripartire dal "21" fosse simbolicamente esteso a tutte quelle libertà, grandi e piccole, alle quali abbiamo dovuto parzialmente rinunciare in questo tempo difficile: la libertà di uscire e spostarsi anche senza particolari motivi, quella di incontrare chi vogliamo e poter stare in compagnia di più persone, senza restrizioni numeriche e distanziamenti; quella di andare a scuola, in primo luogo, ma anche al ci-

nema, a teatro o a cena insieme; quella di viaggiare, appunto, senza avere timori per la salute di nessuno. L'augurio è che il '21 sia l'anno in cui parole di significato opposto, come confinamento, lock-down, isolamento, quarantena, possano essere lasciate tra i ricordi del passato.

L'impulso che quasi sessant'anni fa ha mosso i fondatori del gemellaggio, nasceva in un'epoca che ancora mostrava i segni dell'ultimo conflitto mondiale e che trovava l'Europa e il mondo divisi in due blocchi opposti; quell'im-

pulso ha stabilito un legame forte che va avanti da allora.

Per questo apprezzo sinceramente e voglio condividere la speranza e lo spirito costruttivo espresso dal sindaco e dai cittadini di Château-Chinon, che certamente non sanno, come non possiamo saperlo noi, se potranno realizzare il loro desiderio di ritrovarci tutti insieme nel prossimo mese di luglio, ma hanno comunque deciso di lasciare quello spazio libero e dedicato ai loro amici italiani.

Silvia Tiezzi



*Filarmonica cortonese 2018* questa fase poter programmare iniziative e manifestazioni per i prossimi mesi, ancor più quando questi prevedono spostamenti in altri Paesi e l'accoglienza in famiglia.

una nostra visita nel 2021" e aggiungeva che "se le circostanze eccezionali del Covid lo permetteranno, riporteranno gli stessi eventi per il prossimo mese di luglio, con la serata dedicata all'Italia *Ciao amor ciao*"; il messaggio esprimeva, infine, il loro desiderio di portare avanti i nostri incontri, concludendo con la frase: "Lo speriamo fortemente".

Per parte nostra, oltre a mantenere il necessario contatto con l'amministrazione comunale, abbiamo previsto la possibilità di

I nostri amici d'oltralpe, tuttavia, hanno deciso di includere una nostra eventuale visita tra i momenti importanti per la loro città e di considerare fin d'ora la possibilità di aprire la porta ai Cortonesi, con i quali si incontrano ogni due anni ormai dal lontano 1962, nonostante sappiano di dover lascia-



Sbandieratori

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



CIRCA LA SITUAZIONE DELLE PALESTRE, A CORTONA VEDO...VEDO... VEDO UN MACELLO!

Anche chiusi in casa, ogni giorno, molte famiglie italiane sono in contatto con la Gran Bretagna, per figli o parenti emigrati o espatriati (questo termine, di recente, è preferito). Dati freschi (2019) quantificano in 350mila Italiani iscritti all'AIRE (anagrafe residenti all'estero), ma stime consolari dicono che almeno altrettanti connazionali vi risiedono, non iscritti all'AIRE perché arrivati da poco, per pigrizia, o incerti sulla loro futura permanenza. Dei 700mila espatriati in Gran Bretagna, a Londra c'è la fetta più consistente, stimata la maggiore comunità italiana all'estero. Tanto che, nella settimana trascorsa (a settembre) in Gran Bretagna, con mia figlia Brunella, abbiamo potuto far visita solo a due dei nostri amici e conoscenti cortonesi colà stabiliti; mi vengono in mente *Ida, Pietro, Glenda, Antonio, Silvia*,... prendendo rimproveri da alcuni, con promesse di riparare in futuro, sperando di mantenerle.

In verità, la gita in Britannia l'ha inserita Brunella nel nostro progetto annuale di visita in una città, più volentieri europea. E Londra era l'obiettivo principe, con una deviazione a *Manchester*, a trovare *Eleonora Ciuffini*, dove insegna Lingua italiana. Con lei, abbiamo funto anche da vivandieri portandole salsicce, che, per cucinarle all'uccelletto, era riuscita a procurarsi la salvia, rara a quelle latitudini.

Eleonora ci ha ringraziato anche per aver portato giorni di sole!... Il clima di Manchester, che lamentava, è grigio freddo e piovoso. Quella luce ci ha consentito di apprezzare meglio i caratteri della struttura cittadina. Resa famosa da due squadre di calcio di livello mondiale, - *City e United* - e dall'inventore dei computer *Alan Turing* e, prima ancora, per la sua storia di grande polo manifatturiero (industria tessile), e di cantieri navali (a 60 Km dal mare, è collegata al porto di Liverpool via fiume). Non a caso, simboli della città operosa sono le api. Scesa

la parabola industriale, pagando pesanti scotti sociali, ha cercato di nuove prospettive economiche, progettando *maquillages urbani*, in parte già completati, da noi apprezzati passeggiando lungo strade e corsi d'acqua che la attraversano. Vedendo l'ammodernamento del sistema dei trasporti, su acqua, su ruote ferrate e strade, e dei molti edifici storici restaurati, e vie centrali pedonalizzate, o a traffico ridotto che invitano allo shopping. Elemento ricorrente caratteristico dell'arredo urbano è il *mattoncino rosso*: in grandi edifici, palazzi, ex fabbriche, magazzini (*docks*), e case, che degradano in altezza allontanandosi dal centro. Sistemati nell'area centrale di *Picadilly Gardens*, camminando, abbiamo



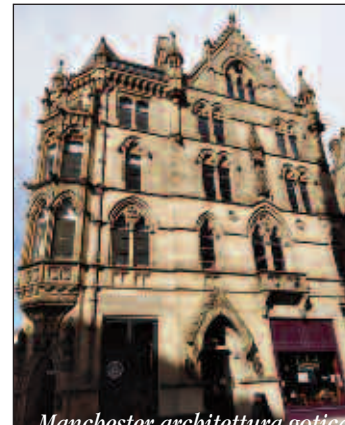
Londra torre

visitato gran parte del centro storico, gli esterni del *Town Hall* (architettura gotica) infagottato in restauro, e della *University Library*. Mentre osservavamo la *Cattedrale gotica*, un premuroso prelatto aveva ordinato al poliziotto di guardia di predisporre la segnaletica anti *covid 19*, mettendo egli stesso il giubbotto security. Incerti sul da farsi, abbiamo preferito guardare solo gli esterni. Secondo Eleonora, il virus nell'area era divampato, perciò meglio non chiudersi. Però abbiamo apprezzato quell'offerta ospitale. Due statue ci han dato il senso civico della città, dedicate: alle *Suffragette* e a *Gandhi*, nel serto di monumenti bronzei dedicati a glorie passate britanniche. Londra ha una scala urbanistica di quasi 9 milioni di abitanti, 14 nell'area metropolitana-

na, contro il circa mezzo milione di Manchester; mentre le due storie urbane risalgono ai romani-britanni: l'una fu *Mancunium* (collina a forma di seno), l'altra *Londinium*. Volendo indicare elementi leganti le due città, tra i tanti, sceglieremmo lo *sviluppo industriale* (a Manchester) che grazie al vapore portò tanta ricchezza al Regno da elevarlo a grande potenza, e *Crystal Palace* (a Londra), sede della prima esposizione mondiale del progresso (1851), che mostrò quale fosse lo Stato tecnologicamente più avanzato di allora.

Seguì - stanco - parte della frenetica escursione di Brunella nell'immensa Londra, partendo dal *Parlamento di Westminster*, la Torre del Big Ben (fasciata in restauro), il Ponte storico sul Tamigi (*London Bridge*), la Reggia (*Buckingham Palace*), senza cambio della guardia e scarso pubblico esterno, causa coronavirus, la *Cattedrale di Westminster*,... Il resto lo vidi nelle foto della figlia che, determinata, entrò negli splendidi Musei, *National Gallery* e *British Museum*, che, soli, valgono la gita, per le ricche collezioni che spaziano nella storia dell'arte: dalle più remote civiltà ai capolavori pittorici europei. Quattro giorni di soggiorno non avreb-

rogiato: come muteranno i rapporti con gli immigrati dopo la Brexit? Quel ch'è certo, ad oggi, la Gran Bretagna è stata molto ospitale, offrendo tante opportunità: dai meno prestigiosi lavori manuali alle attività manageriali, agli insegnamenti, alla ricerca scientifica e nel sistema sanitario. Rap-



Manchester architettura gotica

presentando, con i limiti che pur ci saranno, un esempio di accoglienza.

Che noi abbiamo toccato con mano, da Manchester a Londra, non solo nella soddisfazione delle concittadine, *Eleonora ed Elena* (che definire integrate è poco), vedendo tante etnie diverse alla guida di taxi, nei servizi informazione, negli hotel, bar, ristoranti. E l'evidenti influenza nel fornire vaste scelte culinarie, dove orientali e italiani si contendono i clien-



Manchester, Cattedrale

tero consentito visitare altro, tanto che incontrando la brava musicista cortonese *Elena Zucchini* che, troppo generosa, riconobbe a Brunella di aver fatto una rassegna di Londra più completa della sua, vivendoci da tempo come insegnante di Musica. Inutile dire che, per visitare Londra e godersela, è necessario avere idee precise sul che fare e vedere. Non dimentichiamone, inoltre, il carattere multietnico e multiculturale, forse è la città più cosmopolita al mondo, riscontrandolo nelle offerte turistiche: dalla ristorazione, alla moda, agli intrattenimenti giovanili, alle mostre d'arte, agli spettacoli teatrali e musicali, ante e, auspichiamo, post virus. C'è poi l'inter-

ti, essendo la cucina tipica inglese poco fantasiosa (*fish and chips*), ma singolari: il rito della pinta di birra e dei cicchetti di whisky scozzese.

fabilli1952@gmail.com



Londra, Cancellata Reggia



Manchester, ponte ferrato sul fiume

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Grazie don Giovanni

L'arrivo di don Giovanni è stato particolarmente significativo perché ha portato una "ventata" di novità anche nella celebrazione della Messa.

Da tempo non vedevamo per la Messa delle 11 celebrata in Duomo così tanta gente.



Un'altra novità che è stata molto gradita è il foglio informativo di comunione tra le parrocchie di Cortona settimanale che cura e stampa nel quale, oltre a stimolare momenti di riflessione, inserisce anche tutte le notizie necessarie per il calendario liturgico e le messe.

Il rapporto poi che si è stabilito con don Ottorino Capanini e il vescovo Italo Castellani è molto stretto e collaborativo.

Finalmente la chiesa del centro storico ha tre punti di riferimento molto efficaci e stimolanti anche per nostre riflessioni personali.

E' bello vedere in Duomo tanta gente, tanti ragazzi, tante persone che provengono non solo dalla città, ma anche da

altre località del nostro comune.

Questo sta a significare che la celebrazione di questa messa viene particolarmente apprezzata, come è anche apprezzato il sermone di predica correlata alla celebrazione.

Nella giornata della Befana la Messa domenicale aveva una presenza più scarna rispetto al solito.

Il celebrante era il vescovo Fontana coadiuvato da due sacerdoti venuti con lui, da don Italo Castellani, don Giovanni e don Ottorino. Purtroppo il nostro Vescovo ancora non è riuscito ad avere un rapporto ottimale con i fedeli del centro storico che molto spesso preferiscono andare a messa in altre chiese piuttosto che essere presenti alla sua celebrazione.



Siamo convinti che la presenza di don Giovanni con il tempo riuscirà a ricucire questo strappo, ma sarà necessario che le due parti in causa siano veramente disponibili a ritrovare un giusto momento di chiarimento.

## Spunti e appunti dal mondo cristiano

### Famiglia: un modo nuovo di intendere il rapporto di coppia a cura di Carla Rossi

Stai per sposarti? Vuoi un'idea davvero sorprendente per il ricevimento? Questa è la storia di una singolare "lavanda dei piedi"

Mi hanno particolarmente colpito delle considerazioni di una giovane sposa consegnate addirittura a quell'universale mezzo di comunicazione che è oggi facebook. E' una esperienza che introduce ad un approccio tutto particolare al matrimonio e alla famiglia.

La podcaster americana Stacey Sumereau ha condiviso sulla sua pagina Facebook un ricordo del proprio matrimonio così poco consueto da risultare senz'altro unico, e forse davvero sorprendente.

"Mio marito, al ricevimento di nozze, non mi ha sfilato la giarrettiere, ma mi ha lavato i piedi". Il marito ha snobbato una delle tradizioni più sexy, per fare qualcosa che molti giudicherebbero silente e senz'altro poco chic. Non si è mostrato macho, ha voluto essere un vero cavaliere.

E ancora la sposa commenta "Io sono stata molto contenta di questo segno. Il gesto della giarrettiere prelude ad un aspetto dell'amore che sicuramente è fondamentale per la coppia e la famiglia, l'attrazione sessuale, l'eros. Il volersi bene comprende questo elemento. Ma il segno che ha voluto lasciarmi mio marito è garanzia di un amore che saprà essere anche servizio".

Soprattutto il rispettarsi e il protendersi l'uno verso l'altro per sostenersi reciprocamente è quanto di più quotidiano si vive nel rap-

porto di coppia e ne garantisce anche la continuità, oltre a farsi scudo a tanti piccoli e grandi momenti di difficoltà che rischiano di minare il rapporto. Il volersi bene è essere reciprocamente predisposti anche ai gesti più umili e non solo alle reciproche pretese. La famiglia è la scuola della gratuità dell'amore.

Questo potrebbe benissimo dare un corpo e un'anima al rito della "lavanda dei piedi" del Giovedì Santo che non è solo un gesto infantile da dedicare ai bambini. Non per nulla già Papa Francesco lo ha caricato di significato estendendo a persone senza dimora e carcerati.

Ma che effetto fa vederlo anche proposto alle famiglie e ai fidanzati? E' poi un gesto "religioso" o anche laico? All'interno della coppia, che si accosti o meno al matrimonio come sacramento, una grande dose di reciprocità e una disponibilità a servirsi servono sempre.

La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola. Questa lavanda è una delle più grandi lezioni che Gesù dà ai suoi discepoli, perché dovranno seguirlo sulla via della generosità totale nel donarsi.

Sicuramente è un buon incipit per ogni esperienza di famiglia.

## La via dei morti

Davanti alla fattoria di Santa Caterina c'è uno "stradone" chiamato da tutti gli abitanti del paese "stradone di Bobino" perché una volta raggiungeva anche l'imponente e glorioso campo sportivo intitolato a "Roméo Menti". Più avanti andava a congiungersi ad un incrocio. La strada sulla sinistra conduceva alla Fratta, una ai campi di una proprietà "sig.ra Rosadini" quella sulla destra si inoltrava nei campi della Bonifica dei Terreni Ferraresi. Dopo circa duecento metri dall'incrocio vi era un'altra strada sulla destra e qui vi erano cinque alti cipressi in una scarpata un po' scoscesa ed abbandonata. Oggi ne sono rimasti solo tre, ma due sono

ormai morti e mostrano al cielo i loro scheletri, anche l'unico che ancora sfida i tempi, comincia però a dare qualche segno di cedimento e ha perso un po' della sua rigogliosità. La strada era disastrosa e non più transitabile perché divideva le proprietà delle Bonifiche da quelle della Curia Aretina e nessuno delle due "proprietarie" ha avuto tempo e modo d'impegnarsi sul suo ripristino reso ormai inutile.

Ricordo che su di un cipresso vi era affissa una rudimentale targhetta in memoria di qualcosa...? Qualcuno, errando, ha inteso questa zona come quella dell'eccidio dei cinque agricoltori che furono trucidati dai tedeschi durante la loro ritirata nell'ultima

guerra. Questo fatto però (è stato confermato) è avvenuto in località Butumiolo. Qui è stata collocata una lapide ricordo. Altri mi hanno confermato, anche se con qualche incertezza, che alle radici di questi cipressi vennero sepolte alcune salme molti anni fa e hanno anche avanzato l'ipotesi che qui vi era un piccolissimo cimitero, ma non ho supportato queste affermazioni con date o nomi. Per ultimo trovo riscontro un'altra ipotesi che potrebbe essere la più vicina alla realtà e cioè che in quel luogo vi fosse stata uccisa una o più persone che vennero momentaneamente tumulate sotto i cipressi e poi, più tardi, furono traslate nel cimitero di Santa Caterina.

Queste strade le ho percorse varie volte, sia per fare passeggiate che per andare a caccia o per abbreviare la strada per andare a Foiano della Chiana o a Castiglion Fiorentino.

La mia grave lacuna è quella di non aver focalizzato la cosa ed allora mi viene da suggerire che spesso in molti non conosciamo bene e a fondo nemmeno la zona che ci circonda. Magari visitiamo

siti lontani e distanti dalle nostre origini. La conferma che lungo questa strada vi siano state sepolte delle persone e che poi siano state traslate al cimitero di Santa Caterina si avvale dal fatto che in questo cimitero negli anni '60 sono stati notati alcuni tumuli riservati a soldati e ad alcune persone che non risiedevano a Santa Caterina.

La via dei morti rimarrà allora un enigma irrisolto e la mia attiva ricerca di conoscere qualcosa di certo si esaurisce così perché non mi è stato possibile trovare certe testimonianze. Il mio pensiero è corso qua e là alla ricerca di persone che avrebbero potuto portare luce sul fatto ma, molti conoscenti ormai sono deceduti, e le persone che ho contattato mi hanno solo confermato queste ipotesi che ho descritto.

Sta di fatto comunque che ancora oggi, quando passo per quella strada in quel punto, mi fermo e un pensiero va verso questo luogo magico che provoca ancora particolari sensazioni di rispetto ed anche di timore.

Ivan Landi

## Centri per anziani

In alcune realtà anche a noi vicine "Gargonza" esistono centri per anziani che hanno una formula molto avanzata e che rispondono in maniera egregia alle crescenti richieste di molte persone. Qualche anno fa, visitando la struttura, mi sono reso conto della avanzata proposta di residenza ed assistenza riservata agli anziani. L'intera opera consisteva nell'aver assemblato alcuni mini-appartamenti dove singoli o coppie di anziani potessero vivere in modo individuale, ma comunque fossero sempre seguiti dalla struttura centrale. Ogni persona quindi aveva piccoli spazi: cucina, camera, salottino e bagno da gestire in modo del tutto autonomo. L'assistenza sanitaria veniva fornita da un controllo quotidiano da parte di un infermiere professionale o da un dottore, se si fosse evidenziato qualcosa di più complesso. Se qualche volta l'individuo o la coppia si fosse trovata in qualche difficoltà di salute, poteva usufruire di un servizio "domiciliare" o del servizio mensa di comunità.

possono e potranno usufruire di queste strutture rivolte verso il mondo della terza età che deve avere risposte positive perché sarà difficile per tutti avere un'adeguata assistenza in particolare per le persone a basso reddito. La vita dell'uomo tende a raggiungere età sempre più avanzate ed è auspicabile che le politiche sociali delle amministrazioni comunali siano concrete. Una struttura simile può essere raggiunta e gestita anche dall'unione di varie amministrazioni comunali perché gli impegni finanziari sono rilevanti.

Un primo avvio potrebbe trovare risposta, attraverso una edilizia popolare, nella costruzione di mini-appartamenti o anche attraverso la ristrutturazione di imponenti palazzi in modo da creare una prima base operativa per accogliere i bisogni di tante persone che già vivono sole o in situazioni critiche di famiglia. Raggruppare l'utenza è funzionale anche per dare più tempo agli impegni degli operatori sanitari.

Camucia ha molte persone che vivono sole o dove i compo-



Gargonza

La struttura aveva ampi spazi per la vita in comunione, un bar, sala per la televisione, stampa per la lettura, sala per il gioco con dama, scacchi, carte o altro, parco per passeggiate o semplicemente per socializzare. Gli ospiti potevano anche stare comodamente seduti su panchine e seguire gli altri nelle loro attività. In alcuni giorni venivano programmate visite guidate verso luoghi particolarmente interessanti o per seguire il mercato settimanale.

La struttura imponente era stata progettata fin dal 1960 e quindi poggiava su menti illuminate, un volontariato molto attivo, politiche sociali all'avanguardia, solide finanze.

Molte persone hanno potuto,

mentì si riducono a due, quindi è doveroso creare opportunità positive per dare risposte ottimali.

Sul nostro territorio abbiamo qualcosa che assomiglia a questa progettualità. Alcune persone sono ospitate, durante la notte e poco più, in strutture indipendenti dalla Casa Residenziale, ma ciò è solo un primo avvio che dovrebbe avere una continuità che si dovrebbe riallacciare a quanto andiamo dicendo in premessa con questo intervento. Vogliamo sperare che anche il nostro assessorato alle politiche sociali valuti di dare risposte più attive e realistiche e che coprano l'intero vivere delle persone più anziane e bisognose di attenzioni e di maggior sostegno.

I. Landi



La notte a poco a poco ha stretto la terra in una morsa di gelo, come tutte le notti. La mandria è nello stazzo, il fuoco è acceso e il pastore è condotto a osservare le stelle. Il cielo lo porta ancora una volta alla meditazione, verso il mistero. E quella notte di fine dicembre l'aria di *Bethlehem* era carica di mistero. Con il vaticinato annuncio "è nato un pargolo ... gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà", attorno al nulla umano inizia a gravitare il mondo della meraviglia: l'incarnazione d'un Dio, la salvezza eterna. Sono stormi di angeli che con soavi e arcaiche melodie saziano la fame del divino e accrescono la nostalgia dell'infinito. L'immensa realtà che si compie rischiarerà le menti ed opera un sussulto nel cuore. Ma se contempliamo quella grotta non più sobbalzi di trepidazione, bensì stupore e consolazione santa. Un debole fanciullo si pone giudice nella pienezza dei tempi dopo aver colmato di sé il passato, conquistato il tempo presente e condizionato il futuro. Il Creatore del mondo è creatura fra gli uomini e *Bethlehem*, terra del pane, ha

accolto nelle viscere della sua terra il pane vivo disceso dal cielo. A Natale è impossibile estraniarsi all'atmosfera emozionante che pervade il mondo intero. Ma queste emozioni non siano sterili nella nostra vita spirituale. Avviciniamoci a questa festa con l'ardore del serafino Francesco che, al dire del Celano, celebrava il Natale del Bambino Gesù con ineffabile entusiasmo, chiamando questo giorno festa delle feste.

Avidamente accarezzava l'immagine di quelle membra infantili e la compassione per il pargoletto, apparso nel bosco di Greccio, gli struggeva il cuore e gli faceva balbettare tenere parole.

Anche alla Verna, memori dell'insegnamento del padre, si celebrano i misteri della notte santa con solenni azioni liturgiche e grande afflusso di pellegrini.

Contempliamo nel silenzio della notte la povera grotta, il Bambino Gesù, la Vergine Madre e attingeremo necessariamente da essi purezza di intenzioni, efficaci entusiasmi e sincerità d'affetti: solo così disposti, potremo leggere nel cielo il significato della stella di *Bethlehem*.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



National Geographic sceglie le immagini di Cortona on the Move, la soddisfazione del Comune

Parte anche da Cortona il racconto globale della pandemia. L'edizione internazionale di National Geographic ha selezionato due scatti esposti durante la rassegna di narrativa visuale che si è conclusa nella nostra città lo scorso settembre. L'amministrazione comunale di Cortona che sostiene questo appuntamento culturale è fiera del lavoro svolto dall'associazione On the Move, un'opera che proietta l'immagine della città etrusca nel mondo.

attrattive del territorio toscano, finendo per rappresentare la ripartenza degli eventi culturali nel Paese. Il tutto è stato possibile grazie al sostegno del Comune di Cortona e di numerosi sponsor locali come la Banca Popolare di Cortona e nazionali come Intesa San Paolo. «Il Comune di Cortona è compiaciuto per il successo internazionale delle produzioni fotografiche di On the Move», dichiara il sindaco Luciano Meoni - la nostra città è stata teatro di una delle poche mo-



Fra le 54 foto più rappresentative del 2020, National Geographic International ne ha scelte due fra quelle che erano esposte a Cortona. Si tratta di un'immagine realizzata da Gabriele Galimberti e Paolo Woods durante il lockdown di marzo-aprile all'interno del museo milanese delle Gallerie d'Italia, alla mostra «Canova Thorvaldsen - La nascita della scultura moderna». La foto è stata prodotta attraverso l'iniziativa «The Covid-19 Visual Project» che resta visibile sulla piattaforma online e che era stata esposta durante la decima edizione del festival Cortona on the Move.

stre a livello internazionale capaci di raccontare il dramma della pandemia globale. Ne va dato atto all'associazione del presidente Nicola Tiezzi, impegnata anche nelle opere di recupero della Fortezza del Girifalco e al lavoro che ogni anno la direttrice artistica Arianna Rinaldo e il direttore Antonio Carloni, insieme a quello del loro staff e di tutti i volontari, portano avanti per il successo di questa manifestazione. Un successo - conclude Meoni - che va a tutto vantaggio della nostra comunità. «Posso definirmi orgoglioso di questo riconoscimento», dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco



La seconda immagine selezionata da National Geographic è quella scattata a Novara da Alex Majoli, si tratta di una delle foto che erano esposte nella cannoniera della fortezza cortonese, una rappresentazione drammatica e straordinaria della «frontiera lombarda» della pandemia. Nel 2020 Cortona on the Move ha totalizzato oltre 12 mila visitatori ed è stata una delle mostre più

Attesti - La fotografia è ormai la forma d'arte più attuale e moderna, divenendo il trait d'union tra le arti figurative tradizionali e il mondo moderno pervaso dalla tecnologia. Credo che tutto, alla fine, si possa riassumere nelle parole del grande fotoreporter statunitense William Eugene Smith: «A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?».

Comunicati istituzionali a pagamento

## della poesia

### All'amica Ombretta (Falomi)

Un fiore luminoso e profumato si è strappato... Ha perso il suo stelo ed è volato in cielo. Petali di variegato colore hanno lasciato la corolla per sfiorarci in un ultimo delicato abbraccio.

Ora corrono verso la pace lontano dal delirio del dolore. Vedrai cara amica, sorgerà l'Alba Celeste e con il tuo impareggiabile sorriso gioirai della sua luce!

Azelio Cantini



# Diamoci una mossa!

Nei giorni scorsi, a Camucia, si è verificato un grave incidente che ha coinvolto due autovetture all'incrocio tra via dei Mori e via di Murata, nei pressi della piscina comunale. Una delle automobili si è ribaltata ed un nostro concittadino e suo figlio hanno riportato traumi così importanti da rendere necessario il loro ricovero presso l'Ospedale delle Scotte a Siena. Cortona Patria Nostra da sempre sottolinea la pericolosità di quell'incrocio che ha una particolarità importante: sono le auto provenienti dalla strada panoramica (a doppio senso di circolazione) a dare la precedenza a quelle

che percorrono via di Murata, dovendo rispettare il segnale di Stop. Abbiamo fatto una proposta concreta che comporta una spesa modesta: invertire i segnali di stop, predisponendo una segnaletica orizzontale e verticale adeguata, affinché siano le macchine circolanti in via di Murata a dover dare la precedenza a quelle provenienti dalla strada panoramica, sicuramente più importante. Mentre chiediamo l'immediata adozione di questo provvedimento, per scongiurare il ripetersi di ogni possibile incidente, ricordiamo alla cittadinanza che la Ditta

costruttrice del Supermercato Conad si era impegnata a costruire una rotonda per agevolare il traffico veicolare che doveva sostituire proprio quell'incrocio. Cortona Patria Nostra le avrebbe chiesto decisamente altro, per esempio di realizzare un'area di carico e scarico adeguata visto che grossi autotreni sostano per ore in Via dei Mori, attigua al supermercato, invadendo una corsia e creando problemi alla circolazione che si svolge a senso unico alternato.

con le nuove prescrizioni per realizzare il supermercato. La delibera subordina l'autorizzazione alla concessione di terreno demaniale per aumentare i posti auto, ed ha un impatto ancora maggiore sulla viabilità. Si parla addirittura di "posti auto pubblici". Sono quelli dietro le barriere mobili del supermercato? È vero che il piano regolatore prevedeva un viale di scorrimento davanti al supermercato per agevolare il traffico veicolare?



## Un 2020 deludente e senza prospettive chiare per il futuro

L'anno 2020 si è concluso ed è necessario tirare le somme a livello locale nonostante ovviamente l'emergenza Covid sia stato l'elemento caratterizzante di questo anno e non può non essere considerato. La risposta della cittadinanza è stata ottima nonostante uno schizofrenismo dell'Amministrazione che nelle due ondate, di marzo e post estate, ha tenuto comportamenti eccessivi ed opposti tra loro passando da un'intransigenza esasperante prima a un lassismo preoccupante poi.

Purtroppo di questa pandemia rimarrà per sempre nei nostri occhi, il video del sindaco contro il medico da radiare, episodio davvero molto grave che ha messo in imbarazzo l'intera comunità.

Rispetto al rapporto con la minoranza invece il sindaco e la giunta hanno tenuto un comportamento lineare in entrambe le fasi, infatti siamo stati completamente tenuti fuori sia da un punto di vista dell'informazione sanitaria che nella condivisione delle scelte economiche per il territorio: le nostre proposte di tavoli di lavoro economico non solo sono state rigettate ma neppure prese in considerazione e questo è davvero avvilente visto il periodo storico d'emergenza che viviamo e che andava affrontato senza logiche politiche.

Il nostro giudizio, al netto dell'emergenza Covid, è molto negativo rispetto all'opera di questa Amministrazione che non ha fatto altro che isolarsi sempre di più in Valdichiana e nell'intera provincia, passando da essere capofila in molti ambiti a inseguire spesso senza successo le iniziative degli altri Comuni.

Questo ci preoccupa molto perché Cortona dovrebbe essere capace di unire, allargare il raggio d'azione, e non rinchiudersi su se stessa: dobbiamo recuperare al più presto il ruolo di leadership, soprattutto in ambito turistico, su cui la nostra realtà si è da sempre fondata, allargando il nostro spettro d'azione, per me il primo passo per esempio, è condividere un exit strategy dalla crisi covid con la Valdichiana senese per far sì che unendo le forze si possa ripartire prima e in modo migliore, ma su questa tema purtroppo siamo davvero in alto mare.

Sulla parte dei lavori pubblici stiamo assistendo al proseguimento dei grandi interventi messi in campo nella passata legislatura, vedi scuola elementare di Camucia e parco della Maialina, per il resto si tratta di semplice manutenzione ordinaria venduta come grandi investimenti quali invece modeste asfaltature e taglio dell'erba.

Collegato al tema dei lavori pubblici vi è il sociale, dove vi è l'assoluta mancanza di progettualità e dove anche gli altri comuni della zona Valdichiana lamentano una cattiva conduzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Cortona; su questo tema tutto tace rispetto alla nuova collocazione del centro sociale di Camucia che poteva vedere la luce in breve tempo nell'ex immobile Telecom di Camucia ma anche qui perché scelto dalla precedente Amministrazione non si è voluto andare avanti, scelta identica avvenuta anche a Mercatate per la struttura polivalente.

Questi comportamenti non dovrebbero far parte di chi amministra un'Istituzione pubblica, far pagare dazio alla cittadinanza per "ripicche politiche" è davvero imperdonabile.

Altro ambito su cui vediamo il Comune in forte difficoltà, è quello dei rifiuti, tema su cui in campagna elettorale, per racimolare un po' di voti, l'allora candidato sindaco Meoni aveva trionfalmente annunciato il ritorno ai cassonetti grandi con immediata riduzione della TARI, mentre ora addirittura va nella direzione opposta estendendo il porta a porta oltre a quello esistente e con aumenti della tariffa già previsti per il 2021, dobbiamo ammettere che la coerenza non è la qualità migliore di questa Amministrazione.

Nel 2021 ci aspetteranno scelte importanti in ambito urbanistico, con i nuovi piani strutturali ed operativo, dove troveremo scritto che futuro vogliamo per il nostro Comune per i prossimi 25 anni, ad oggi a oltre 2 anni dall'avvio del procedimento del piano strutturale non ci è noto proprio nulla di quello che si intende fare e questo preoccupa molto sia i cittadini che i tecnici del settore.

Come minoranza già nel bilancio 2021 di prossima approvazione tenderemo di portare le nostre idee per il territorio, da una riduzione della tassazione locale per le aziende in crisi per il covid, a un rilancio forte di Cortona nel panorama culturale e turistico italiano, ad un sociale che sia presente e vicino alla popolazione e tutta una serie di opere di sicurezza stradale vera, non come i mini interventi spot fatti fino ad oggi.

Ci auguriamo che il nostro appello continuo alla condivisione e alla collaborazione venga recepito almeno dai partiti di maggioranza che sostengono questo sindaco che purtroppo non perde occasione di screditare ed irridere la minoranza invece che progettare la Cortona del futuro.

Il capogruppo PD INSIEME PER CORTONA  
Andrea Bernardini



L'attuale Sindaco nel Consiglio Comunale del 18-12-2018 (precedente Amministrazione di Sinistra) si è astenuto, come tutto il Centro Destra, sulla delibera che dava il via libera alla costruzione del Supermercato.

Esprese giustamente "perplexità" sulla questione viabilità.

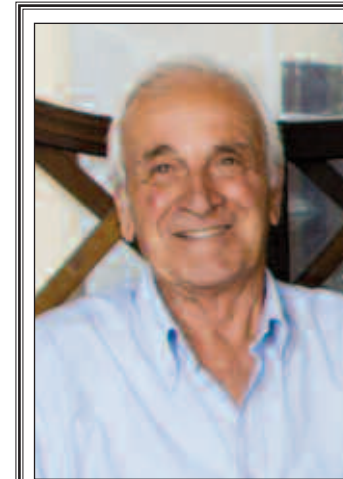
Un anno dopo, il 29-11-2019, questa volta da Sindaco e non da consigliere di minoranza, ha fatto approvare una variante sciagurata

In data 24 giugno 2020 la Giunta Municipale, con delibera n° 82, ha approvato il progetto esecutivo presentato dalla ditta che dovrà realizzare la rotonda dopo aver rispettato una serie di adempimenti.

A che punto siamo? Questo grave incidente suggerisce di affrettare i tempi e di superare qualunque lungaggine burocratica.

Cortona Patria Nostra

## NECROLOGIO



### III Anniversario

3 gennaio 2018

## Renato Postiferi

A tre anni dalla tua scomparsa, ti ricordiamo con immutato amore.

I tuoi cari

### XXIII Anniversario

16 gennaio 1998

## Giancarlo Zenone

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi. Ci manchi.

La moglie e le figlie



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

Asd Cortona Volley

# Marcello Pareti, pensare con ottimismo

È stato ben difficile fare un resoconto dell'annata passata. Stando alle premesse, crediamo che possa esserlo altrettanto anche per questa che sta per iniziare.

La pallavolo e lo sport dilettantistico in generale stanno soffrendo molto di questo stato di pandemia.

Difficile dire quando sarà la ripartenza e con quali metodologie; quanto si potrà giocare della stagione 2020/2021.

In questo momento non resta che fare solo alcune considerazioni sulle aspettative future, giocando sull'ottimismo.

Di questo abbiamo parlato con l'allenatore Marcello Pareti.

**Non crede che alla fine essendo ottimisti sarà una stagione in due anni?**

In effetti l'anno scorso ci siamo fermati nei primi di marzo. È quasi un anno che non si fanno più partite ufficiali. Speriamo di ricominciare, ma le incognite sono tante. C'è stata la preparazione a settembre ma di fatto non abbiamo giocato più.

**Le aspettative dei ragazzi e della società per ripartire sono tante ma cosa si sa in realtà in quest'ultimo periodo?**

Ci manca molto la pallavolo e l'ambiente della pallavolo. Ci facciamo delle videocchiate. Ci teniamo in contatto e cerchiamo in qualche modo di motivarci e di resistere.

La società è ovviamente molto preoccupata sia per i risvolti sportivi che quelli sociali. Questo stato di pandemia che ci ha bloccati per tanto tempo. Da tanti anni abbiamo giocato e vissuto di pallavolo e adesso ci manca davvero tanto l'ambiente e il vivere lo sport con le giuste cadenze.

Ci mancano gli allenamenti, ci manca la partita del sabato sera, ci manca il vivere la palestra, gli allenamenti e il crescere insieme.

Tutto molto strano, brutto momento. A tutti manca l'adrenalina; non confrontarci con gli avversari, non crescere noi stessi tutti i giorni con gli allenamenti e superare, o cercare di farlo, i nostri limiti.

**In chi ha vissuto tanti anni di sport giocato cosa prevale in questo momento: i ricordi o le aspettative future?**

Come allenatore sicuramente i ricordi sono stati molto belli.

Quelli da giocatore sono un po' più distanti. Anche se i play-off, il giocare ad alti livelli è stato bellissimo. La voglia di ricominciare comunque prevale su tutto ed è il sentimento dominante.

Abbiamo voglia di rimetterci in gioco, di provare a dimostrare il

nostro valore, le nostre capacità. Speriamo per questo di ricominciare il prima possibile il campionato, anche se per il momento non c'è niente di certo.

**Quando sarà il prossimo incontro in cui si potrà sapere qualcosa sul futuro a breve?**

Il 9/10 gennaio in una riunione la Federazione dovrebbe essere un po' più chiara su quello che potrebbe essere il futuro. La Federazione in qualche modo dovrà essere presente e chiarire in qualche modo la situazione, dare dei punti fermi, prendersi anche le proprie responsabilità e portare avanti le nostre idee.

In tutta Italia le società dilettantistiche sono ferme.

In qualche modo questa la situazione dovrà essere risolta. Non si può vivere solo di sport professionistico.

Si dovranno trovare delle soluzioni anche per lo sport minore.

**In questo periodo buio c'è qualcosa che si può considerare un insegnamento anche per lo sport?**

Questo stato in cui siamo stati costretti ci ha fatto capire, quando ci sentiamo, che abbiamo davvero bisogno del gruppo; di sentirsi uniti comunque e di vivere la pallavolo o lo sport in generale in gruppo. Sono importanti le sensazioni che proviamo durante gli allenamenti; l'adrenalina durante la partita, il senso di appartenenza che ci lega alla società. Ma soprattutto credo ci manchi in questo momento lo sport a dimostrazione di un grande amore.

Ci mancano poi tutti quei gesti legati agli allenamenti o alle partite o al loro avvicinamento. Ora più che mai dobbiamo resistere; tenere duro e credere nel ricominciare.

Dobbiamo essere tenaci nell'aspettare che ci diano il via libera e poi la nostra voglia e la nostra grinta dovrà fare la differenza nel recuperare in qualche modo questo tempo perso.

**È d'accordo che mai come in questo periodo il concetto di resilienza è venuto fuori?**

Credo che anche i periodi negativi debbano necessariamente insegnare qualcosa. Non so se resilienza sia il termine giusto ma credo comunque che a tutti sia chiaro quanto ci manca la pallavolo e quanto quello che davamo per scontato, dobbiamo invece essere bravi a riconquistarlo giorno dopo giorno. Crederci tenacemente e combattere.

Resistenza ad oltranza oltre i nostri limiti; e sapere di poterlo fare fino a quando serve.

**Quali sono i rapporti con le**

**altre società in questo momento?**

Ci siamo sentiti. E anche loro come noi ovviamente sono demoralizzati. Abbiamo esteso il concetto di gruppo da quello della società a quello un po' di tutte le società che hanno gli stessi problemi.

Credo che quello che sia mancato forse in questo momento sia stato un supporto dalla federazione che non è stata presente quanto avremmo sperato.

Non abbiamo riscontrato una strategia comune o comunque un programma per ripartire che includa anche le nostre aspettative. Non c'è stata corrispondenza neanche con mail o direttive che non siano quelle per far rispettare i dettami del governo.

Non li abbiamo sentiti vicini a noi come avremmo voluto.

Non c'è stata una presa di posizione chiara.

Eppure gli iscritti alla pallavolo sono tanti e si rischia anche che

vadano verso altri sport o altre situazioni.

Credo che sarebbe stata necessaria una tutela maggiore per questi ragazzi come sportivi e come persone che praticano sport.

**Per quanto riguarda la società invece cosa vi siete detti con il presidente?**

Aspettiamo il 9 gennaio con molta speranza e trepidazione. In base a quello che verrà detto in quella riunione per noi ovviamente cambierà tanto.

Vogliamo capire bene quello che la Federazione ha veramente voglia di fare e ribadiremo con forza la nostra presenza e anche le nostre esigenze. Non abbiamo capito se hanno un programma di massima oppure no. Credo che le nostre esigenze e le nostre aspettative debbano essere portati avanti innanzitutto dalla federazione che deve essere portavoce anche delle nostre idee.

**Quale pensa possa essere il limite oltre il quale si dica che questa stagione non si possa cominciare più?**

Credo che stando ferme certe situazioni il limite di marzo sia quello invalicabile; da lì devono ricominciare le partite e quindi gli allenamenti almeno i primi di febbraio. Ci vuole ovviamente un minimo di preparazione anche per una stagione che riparta in questo modo.

**Come intende programmare la preparazione in vista della possibile ripartenza per marzo?**

Avevamo completato la nostra preparazione a settembre / ottobre poi non abbiamo cominciato il campionato. Adesso siamo stati fermi; è chiaro che la preparazione per la partenza a marzo dovrà tener conto di questo ma anche di far trovare pronti i giocatori per il campionato in breve tempo.

Va ricominciata sicuramente tutta la parte atletica. Ovviamente la

fase tecnica l'abbiamo già fatta un po' quindi dovrà essere compressa. Sarà tutto più complicato, ma sarà una sfida.

Puntualizzare le cose tecniche che ci siamo detti e farci trovare agonisticamente pronti nel più breve tempo possibile: questa la sfida da vincere.

La forma fisica magari la troveremo già a campionato iniziato. Senza accelerare troppo. Vedremo comunque i tempi che ci saranno dati e quindi su di essi faremo la nostra programmazione.

**Quale messaggio invia ai suoi ragazzi?**

Anche se sembra scontato gli dico di tenere duro perché mai una sfida è stata tanto dura ma dobbiamo cercare di vincerla.

Questo momento passerà e saremo ancora più contenti quando ci ritroveremo in palestra e ci alleniamo duramente.

**Riccardo Fiorenzuoli**

ATTUALITÀ

## “Era meglio quando era peggio”

Questo antico detto è stato pronunciato ed ascoltato da tante persone, in particolare in questi mesi di pandemia. Nei giorni nei quali ci è stato permesso di fare quattro chiacchiere questo detto è stato continuamente riaffermato. Spero che abbia il suo valore anche in avvenire e che ci ricordiamo di averlo detto o ascoltato.

Tempi tristi al tempo della guerra; dopo la paura, la fame, la distruzione e poi ci siamo avviati verso orizzonti migliori. Gli anni 60/70 sono stati gli anni del boom: di tutto e di più. La nostra nazione si è ripresa e ci siamo riappropriati di un benessere generalizzato che non ha avuto riscontri. Abbiamo avuto tutti quasi tutto. Ogni fantasia doveva

diventare realtà. Le cose semplici venivano scartate, si doveva mirare al massimo, ogni piccola circostanza o avvenimento doveva essere dimenticata non faceva per noi e tutto doveva diventare storico, straordinario, unico, irripetibile, dovevamo meravigliare tutti.

Ricordiamo la grandiosità dei matrimoni, gli innumerevoli invitati per battesimi, cresime e comunioni. Ogni circostanza era motivo di banchetti e folclore, tutto era sfarzo spesso anche dettato dalla volontà di apparire ancor più potenti e onnipotenti. Era insomma una gara per farsi notare e strappare la più grande ammirazione ai parenti, vicini e conoscenti.

Forse "era meglio quando era peggio" il saggio antico mot-

to che doveva insegnare qualcosa, ma lo abbiamo dimenticato. Abbiamo mai apprezzato un'alba radiosa e luminosa? O un poetico e mistico tramonto? Abbiamo mai assaporato il nostro meraviglioso paesaggio che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni? Le tortuose e caratteristiche stradine di campagna o i viottoli sulle nostre colline? Ci siamo mai soffermati sulle rive del nostro lago, abbiamo mai osservato nel rumoroso ruscello



l'acqua chiara scendere a valle tra i rotondi sassi e il muschio abbarbicato alle sponde? Abbiamo mai pienamente apprezzato i semplici giochi dei bimbi, ascoltato le loro gioiose grida, abbiamo mai valutato appieno lo stare assieme sulle nostre piazze, le nostre discussioni, valorizzato a fondo le cene con amici o una gita per ammirare le meraviglie della natura o le opere dell'uomo? Qui, chi più ne ha più ne metta; siamo stati davvero degli sciocchi a non fermarci per valutare il mondo che ci circonda, il benessere raggiunto e le conquiste fatte. La nostra frenesia e la nostra ingordigia ha superato ogni limite e ... poi qualcosa si è rotto.

Tutti con la mascherina, tappati in casa, paurosi, ci siamo pino piano isolati. Al rumore frenetico della vita è stato sostituito un

silenzio assordante e una monotonia di avvenimenti che non ha avuto precedenti: letto, bagno, telefonino, spesa, tavola, ancora divano, computer, televisione, quindi cena, divano ancora telefonino... letto e così via, giorni e giorni, mesi... Ed ecco poi, ancora cose più gravi: i morti, ancora morti e poi rosso, arancione, giallo, no ancora rosso, giallo, domani... chissà.

Infine una luce, un esile appiglio, una speranza il "vaccino": lo faccio, non lo faccio, ma cosa succederà domani. Un popolo, una nazione, l'Europa, un mondo da riscrivere in toto, ce la faremo? No questo mondo non è per me ma, o vivi ed accetti questa "solfa" o ... muori. Oggi abbiamo la consapevolezza di essere tutti nella stessa barca? Forse ancora no, nemmeno davanti al pericolo dell'estinzione riusciamo ad essere più saggi, più solidali, più uniti... oppure va un altro motto: io speriamo che ... me la cavo.

**Ivan Landi**

Anche in tempo di pandemia il forte messaggio della cultura

## Tesori dalle terre d'Etruria

Al Museo Archeologico Nazionale di Firenze è allestita fino al prossimo 30 giugno (con i limiti che purtroppo sappiamo essere poi intervenuti) un'interessante mostra dedicata a preziosi reperti delle nostre terre: "Tesori dalle Terre d'Etruria, la Collezione dei Conti Passerini, patrizi fiorentini e cortonesi" curata dal Direttore dello stesso Museo, Mario Iozzo, e da M. Rosaria Luberto, Archeologa della Scuola Archeologica italiana di Atene, con il coordinamento generale di Stefano Casciu, Direttore regionale dei Musei della Toscana.

In esposizione ben 239 reperti provenienti dalla Collezione del conte Napoleone Passerini (1862-1951) custodita per la gran parte nei magazzini dell'Archeologico e recentemente arricchita ed integrata, per donazione di una nobile signora fiorentina, di molti pezzi che così finalmente si riuniscono ricreando il nucleo originario. Come si legge nella presentazione della mostra, il conte Napoleone "di nobile origine cortonese" figlio di Pietro Passerini, oltre ad essere agronomo di chiara fama e proprietario dell'Istituto Agrario di Scandicci nonché aver selezionato la razza chianina nelle sue fattorie in Val di Chiana, fu un appassionato collezionista di reperti rinvenuti per la gran parte nelle sue terre. La raccolta, iniziata

dal padre, venne da lui straordinariamente arricchita con reperti provenienti da necropoli scavate nei suoi possedimenti di Bettolle, Sinalunga e Foiano: si parla di decine di tombe che restituirono pezzi pregevolissimi.

Nel 1877 la raccolta vantava già almeno 400 vasi e poi paste vitree, bronzi, gioielli, orci da miele e vasi con iscrizioni che contribuirono ad arricchire la non facile conoscenza della lingua etrusca.

Insieme, provenendo dallo stesso contesto geografico, risultava di evidente valore.

Alla collezione, giunta in seguito in proprietà dello Stato per la parte più ampia e successivamente per donazione, si uniscono reperti direttamente collegati alla figura di Napoleone Passerini: cosa singolare, anche la sua pipa, il tutto per gentile concessione dei nipoti.

Purtroppo le vicende legate alla pandemia, con le restrizioni gravanti anche sui musei, hanno limitato l'accesso diretto alla mostra (inaugurata a fine ottobre scorso), ma il valore resta intatto e così la sua straordinaria ricchezza e sarebbe auspicabile una sua più diretta conoscenza anche a Cortona, terra natale della famiglia Passerini, non appena le difficoltà e le limitazioni saranno terminate o, almeno, mitigate in via definitiva.

## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

### Elegia americana

Al centro dell'ultima fatica dell'acclamato regista di A Beautiful Mind e Rush, Ron Howard, una famiglia disfunzionale capeggiata da una madre tossicodipendente e una nonna anticonformista, rispettivamente, interpretate dalle superbe Amy Adams e Glenn Close. Il film è basato sul best seller autobiografico di J.D. Vance, numero uno del New York Times nel 2016. Il titolo originale è Hillbilly Elegy. «Hillbilly» è il termine dispregiativo che gli americani usano per definire i campagnoli che vivono in aree rurali. Glenn Close ed Amy Adams hanno in comune il fatto di non aver mai vinto un Oscar nonostante abbiano collezionato ben 13 nomination.

Giudizio: **Discreto**

Asd Cortona Camucia Calcio

## Daniele Tremori e il settore giovanile

**C**on Daniele Tremori abbiamo fatto un resoconto della passata stagione e di quella in corso. Abbiamo individuato anche i problemi e le aspettative che la società ha in questo momento.

### Cosa si può dire a resoconto della passata stagione?

Il Cortona Camucia di anno in anno è sempre cresciuto.

In particolare nell'anno 2019 e 2020 le nostre squadre erano in linea con gli obiettivi della società ed alcune anche oltre.

Nel settore giovanile eravamo arrivati ad un livello davvero di alta qualità.

La nostra eccellenza era riconosciuta anche dalle avversarie; in vari casi le nostre squadre erano in testa ai rispettivi campionati giovanili. Eravamo diventati la prima società professionistica a livello dilettantistico nel seguito del settore giovanile.

Poi è arrivato il Lockdown e ha complicato tutto; ha fermato tutto. Il riconoscimento è arrivato anche dalla federazione che aveva elogiato il nostro operato.

Nei vari anni abbiamo programmato la nostra crescita; siamo cresciuti ma mano e siamo arrivati ad un livello di eccellenza.

Con la pandemia ci siamo ritrovati con la cosa più difficile da risolvere che poteva succedere. Il diritto allo sport negato, giustamente.

È stata tolta la soddisfazione ai ragazzi di condividere lo sport, stare insieme, lottare per un obiettivo e sentirsi parte di un progetto.

### Come vi siete organizzati in quel frangente?

Il primo Lockdown è stato veramente molto duro e improvviso. Lo sport si è fermato e noi come società anche se difficile, abbiamo restituito le quote ai genitori che non erano state utilizzate.

È stata una scelta difficile e onerosa, ma ci siamo ripresi le nostre responsabilità e abbiamo pensato che fosse la cosa giusta da fare. Abbiamo comunque molte spese; non abbiamo più gli sponsor e in questa situazione ci siamo dovuti mettere le mani in tasca per far fronte ai costi fissi e non solo a quelli.

Abbiamo dovuto adeguare le nostre strutture alle nuove situazioni e, anche in questo caso, lo abbiamo fatto mettendoci del nostro.

Tutti noi dirigenti abbiamo pensato che fosse la cosa giusta da fare ma è stato in particolare il presidente Alessandro Accioli che ci ha spronato e spinto più di tutti. Ci siamo quasi trovati a dover decidere se continuare o no.

In quel momento la decisione

del presidente Accioli è stata decisiva e ottimistica.

Riconosco in quella occasione al presidente Accioli tutto il potere della sua carica e il valore delle sue scelte.

Ha avuto lungimiranza e soprattutto il coraggio.

È stato il primo a indicarci le strade giuste per le direttive e le linee guida, ad individuare le varie situazioni da migliorare a livello di struttura e comportamentali.

Abbiamo lavorato con volontà e decisione e i soldi mancanti li abbiamo tirati fuori per permettere alla società di continuare a vivere. Ma soprattutto permettere ai giovani di praticare lo sport quando tutto questo finirà.

Abbiamo allargato le strutture, trovati gli strumenti giusti per sanificare gli ambienti e tutto quello che era necessario per il massimo controllo della situazione.

Tanto è vero che non c'è stato nessun caso acclamato nella nostra struttura. Abbiamo fatto un sacrificio economico enorme.

Devo ringraziare anche l'assessore allo sport Silvia Spensierati e ed il sindaco Luciano Meoni.

Sono stati tra i primi che si sono preoccupati e ci hanno aiutato come hanno potuto ed in tutti i modi.

Massima disponibilità da parte loro e del Comune.

Non abbiamo avuto la stessa disponibilità dalla Federazione.

### Come avete cominciato questa stagione?

Noi a settembre comunque siamo partiti con la preparazione ed eravamo molto contenti e soddisfatti di quello che avevamo fatto. La prerogativa dell'estate era: non importa quello che spendiamo e quello che andiamo a fare ma facciamolo: per i ragazzi. Per dare serenità, un po' di svago.

Parlando anche con i genitori e con i ragazzi c'era davvero tanta voglia di ritornare al calcio giocato. Questo entusiasmo ci aveva coinvolto tutti.

Siamo ripartiti con tutti i numeri dell'anno precedente prima della sospensione.

Con i ragazzi in campo e le massime sicurezze nella struttura. In questa occasione ringraziamo anche tutti gli addetti ai lavori che hanno dato davvero il massimo. Tutti hanno fatto il loro dovere e anche di più.

Abbiamo cercato di tornare a una serenità e ad una tranquillità dovuta nel massimo rispetto delle normative.

Abbiamo ricominciato tutto nella nuova stagione e per un mese e mezzo è andata bene.

Abbiamo giocato anche alcune gare e le indicazioni sono state positive.

Poi a metà ottobre c'è stata di nuovo la sospensione che ha complicato tutto.

Fino a metà ottobre non c'è stato un caso di contagio dentro la nostra struttura a dimostrazione che abbiamo svolto un buon lavoro approntando le giuste misure.

Questo anche se il nostro impianto garantisce l'accesso giornaliero a circa 200 persone.

### Quali le vostre aspettative ad oggi?

Adesso a due mesi e mezzo dalla chiusura ci troviamo ancora in alto mare. Tutti i giorni siamo in contatto con la Federazione, ma ancora non abbiamo la minima certezza di quando si ripartirà. Per adesso non si riparte con l'attività fisica: sarebbe possibile farla singolarmente ma bisognerebbe garantire l'accesso a pochissime persone per volta nell'impianto e senza l'ingresso nei locali degli spogliatoi.

Siamo ancora in attesa di capire bene quando si potrà ripartire.

La mia preoccupazione è che questo virus non rallenti.

Il nostro impianto ha lo stesso costo sia che sia utilizzato o che non lo sia. I costi fissi sono alti e non è facile trovare le contromisure economiche.

Gli incassi non ci sono più come anche gli sponsor e quindi la situazione è sempre più complicata.

Il presidente e tutti noi ci stiamo impegnando personalmente dunque abbiamo lo stesso principio: garantiamo questo sport per i ragazzi.

Quando ci saranno le condizioni che lo permetteranno ripartiremo, anche se sarà a maggio.

Noi siamo già in programmazione da adesso per fare alcuni tornei. Credo che il campionato a questo punto sarà molto difficile che venga svolto perlomeno nella veste tradizionale.

Il nostro impianto è e sarà sicuro e con i tornei dovremmo riuscire comunque a far ritornare lo sport per i giovani.

I ragazzi hanno più bisogno di fare sport e di concorrere ad un obiettivo comune. Fare sport di squadra e di gruppo. Sia il presidente Accioli che io crediamo in questo e faremo di tutto per attuarlo. Dobbiamo davvero ringraziarci tutti a vicenda perché riusciamo a tenere in piedi una struttura che ha dei costi enormi scendendo in prima linea.

Certi servizi devono essere garantiti nonostante l'impianto sia chiuso.

Questa situazione a livello

### societario vi ha uniti ancora di più?

Credo proprio di sì. Assolutamente sì. Tutti, dai presidenti ai dirigenti, ai giocatori, ai responsabili hanno dato il loro massimo e ci siamo uniti nel progetto di portare avanti la società e lo sport per i ragazzi. Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto: noi non molliamo. Noi vogliamo garantire a tutti i costi lo sport in futuro per i nostri giovani. Abbiamo portato avanti negli anni un buon progetto. Ci ha dato molte soddisfazioni e abbiamo raggiunto i nostri obiettivi finora.

Dobbiamo essere in grado di garantire queste cose anche nel futuro.

Nel tempo recente c'è stato tanto entusiasmo e quell'entusiasmo ancora ci anima e ci anima sempre. Il livello di qualità a cui è arrivati vorremo conservarlo anche in futuro.

### Avete chiesto alla Federazione qualche aiuto?

La Federazione calcio dilettantistica ha i suoi problemi e alla fine risulta molto difficile se non impossibile restituire il denaro che è stato versato. Abbiamo chiesto degli indennizzi e degli aiuti a livello governativo ma per questi ci vorrà molto tempo per ottenerli. Speriamo poi che arrivino.

La federazione è di certo in difficoltà quanto noi se non più di noi. Il dilettantismo è difficile a tutti i livelli. Ritengo che la federazione non sia in grado di restituirci quanto versato e non utilizzato.

A livello governativo di questi contributi sono state fatte alcune pubblicità ma a noi al momento non è arrivato alcun contributo.

Le richieste comunque le abbiamo fatte.

Siamo consapevoli che anche se non arriva nulla abbiamo fatto il nostro dovere come dirigenti.

Abbiamo anticipato quanto abbiamo potuto e salvato lo sport per garantirlo in futuro.

Quindi le prospettive sono di aspettare direi maggio non prima che si abbassi l'incidenza di questi contagi: il vaccino dovrebbe aiutarci, ma sarà un processo abbastanza lento. Un po' anche l'estate dovrebbe aiutarci.

Credo che quest'anno finirà con la soddisfazione di ritrovarci con un impianto all'avanguardia e la possibilità di disputare vari tornei nella parte estiva dell'anno.

Sarà l'occasione per ritrovarci e raccontarci un po'.

È importante anche questo.

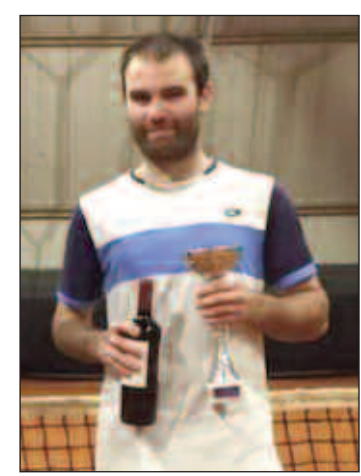
La speranza è che torni tutto come prima nel più breve tempo possibile, ovviamente.

Riccardo Fiorenzuoli

## Le classifiche federali per il 2021 dei tennisti tesserati con i circoli cortonesi

**N**onostante una stagione particolarmente complicata a causa del Covid-19, la ripresa dell'attività è stata oltre le più rosee aspettative. Si registrano 22.280 promozioni maschili e più di 6.503 promozioni femminili a livello italiano. Le classifiche federali per il 2021 dei tennisti tesserati con i circoli cortonesi segnalano alcune "prime volte".

Cominciamo dagli atleti che rappresentano il Circolo Tennis Club Seven di Camucia. E' stata



una prima volta per Matteo PARRINI che viene promosso in seconda categoria, da 3.1 a 2.7. Il talentuoso camuciese, dotato di grande sensibilità e facilità di gioco, se saprà gestire al meglio l'aspetto atletico, siamo convinti che il prossimo anno potrà mantenere la classifica o aspirare ad un altro salto in avanti. Prima volta



per il giovanissimo Matteo MAZZIERI, dodici anni promosso in terza categoria, chiamato a confermare e migliorare il prossimo anno quanto di buono è stato fatto in questo 2020; passa dalla classifica di 4.1 a 3.4. Complimenti anche ai suoi Maestri Davide Gregginin e Katy Agnelli. Ancora prima volta per Filippo MEONI promosso in terza categoria (3.4). E' un cognome importante del nostro Comune visto che il babbo è l'attuale Sindaco. Se riuscirà a ge-

stire al meglio l'aspetto emozionale siamo sicuri che potrà ambire ad un salto ancora in avanti nel 2021. Infine terza categoria per la prima volta per Alina ISIDORI, promossa 3.5. E' un esempio di passione e perseveranza, grande combattente. Meritano inoltre una citazione Lorenzo BIANCONI che passa da 3.3 a 3.2, Jennifer BUSE TOYAH che passa al primo livello della quarta categoria. L'ex campione di pallavolo, 227 presenze con la Nazionale Italiana, Damiano PIPPI mantiene la classifica di 3.2, che è un risultato straordinario. Simone ERCOLANI, mantiene la classifica di 3.4, Maurizio CASTELLANI, è promosso da 4.3 a 4.2. Pierluigi PARRINI, babbo di Matteo, promosso 4.3. Mantengono la loro classifica Veronica FARINA 3.3, Diana VINERBI 3.4 e Elena MINIATI 4.2.

Vorremmo ricordare la bella promozione del camuciese Marco



LODOVICH, tesserato per il circolo di Castiglion Fiorentino, da 3.5 a 3.3.

Per quello che riguarda il Circolo Tennis Cortona Camucia situato presso i campi da tennis del Parterre di Cortona vogliamo segnalare due atleti che si sono posti particolarmente in evidenza e che sono l'intramontabile Luca BASSINI che mantiene la classifica di 3.1, risultato non facile ottenuto con tanta passione e volontà e l'inossidabile Mario COZZI LEPRI, promosso 4.2, dopo un lungo periodo trascorso sulle due ruote è tornato sul rettangolo di gioco del mattone tritato e si è fatto valere con avversari di tutto rispetto. E' un esempio di impegno, passione e tenacia. Da segnalare il figlio di Luca Bassini, Lorenzo, under 14 tesserato per il Tennis Club Sinalunga. E' stato promosso per la prima volta in terza categoria, da 4.1 a 3.3. Attendiamo per il prossimo anno da Cortona una rappresentanza di atleti tennisti che possano essere anche loro protagonisti nei tornei di quarta categoria.

**L'ETRURIA** Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892  
 Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente  
 Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini  
 Responsabile redazione online: Laura Lucente  
 Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.  
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
 Presidente: Ferruccio Fabilli  
 Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

**Abbonamenti**  
 Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00  
 Lauree euro 40,00  
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
 Il giornale, chiuso in Redazione sabato 9 è in tipografia lunedì 11 gennaio 2021

**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**  
 L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88  
 Risonanza Magnetica da € 88  
 Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA  
 Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR) www.centrodiagnosticaavanzata.it  
 Telefono 0575 605054